



# Nozze Fiat Chrysler: e adesso chi paga?

di Enrico Gavarini - Segretario generale FABI

**L**a crisi economica, finanziaria e sociale assomiglia sempre più all'influenza messicana, che potrebbe diventare una temibile pandemia oppure sfumare in un'assai meno preoccupante emozione mediatica. La FIAT, l'impresa privata italiana che nel tempo ha beneficiato maggiormente dei sostegni pubblici, ci annuncia l'acquisto di un colosso USA: la Chrysler, nota azienda di auto prossima alla bancarotta. Nel giubilo quasi collettivo, la stessa FIAT si dichiara intenzionata a non fermarsi, e volge gli occhi verso la vicina Germania, aspirando ad ulteriori acquisizioni. Contemporaneamente sempre la FIAT, a fronte di dichiarate congiunture sfavorevoli, ossia della crisi, chiede al Governo di inviare in cassa integrazione altri 5.000 dipendenti, questa volta tutti colletti bianchi, che vanno ad ingrossare le già numerose schiere di cassa integrati di Mirafiori e dintorni.

Ma se FIAT non gode ottima salute, se non ha liquidità, se l'auto è - e sarà con ogni probabilità - sempre più un settore in crisi, come saranno pagate, e da chi, Chrysler e le altre? Dai cittadini? Dalle banche? Oppure ci troviamo di fronte alla materializzazione dell'omerico Ulisse, alias Nessuno?

Forse, l'ultima ipotesi è quella più corretta. Nessuno pagherà. L'acquisizione di Chrysler è un fatto virtuale. Il denaro che non c'è, infatti, non si può produrre in fabbrica. Quel denaro sarà trovato, poi, riducendo gli organici, chiudendo stabilimenti ed aprendone altri in paesi dove sono inferiori i costi e lo sfruttamento della forza lavoro è consentito.

Questo processo quasi alchemico si chiama, in economia, "realizzazione di sinergie attraverso la delocalizzazione". Delocalizzare è parola che piace infinitamente anche ai banchieri, sempre quelli, quelli della finanza creativa, quelli che - più o meno - sono ancora, nonostante la crisi e la perdita reputazionale, saldamente al timone delle imprese di credito. Probabilmente ci troviamo in una fase di scontro cosmico fra la galassia del reale - quella che contiene la vita delle persone che ogni giorno devono fare i conti con la precarietà, con le pensioni risicate, con il lavoro che se c'è oggi, forse non ci sarà domani - ed il buco nero del mondo virtuale, che ha limiti talmente indefiniti, da consentire l'acquisto di imprese anche da parte di chi non possiede un euro, un dollaro, uno yen, un rublo. Tutto questo, purtroppo, sembra possibile ai tempi della mala globalizzazione, o meglio, ai tempi della pandemia dell'oblio.

## SOMMARIO

### FILO DIRETTO

- 5** Sussurri e grida / Il futuro nelle nostre mani di Lando Sileoni

### DOSSIER

- 8** Banca e cliente, una coppia in crisi di Simonetta Cotterli

### FOCUS

- 11** Chirurghi sotto osservazione

### SINDACATO E SERVIZI

- 12** Attualità / Davide e Golia
- 14** Attualità / Cassa Sanpaolo, la FABI stravince
- 14** Attualità / Sindacato in rete La FABI sbarca su Facebook
- 15** Servizio legale / Quando il lavoratore si ammala in vacanza
- 16** Solidarietà / Aiutiamo le popolazioni terremotate dell'Abruzzo
- 18** Fisco / Assegno per il nucleo familiare
- 19** Banche di Credito Cooperativo / Il destino della differenza

- 20** Previdenza & assistenza / Il calcolo della pensione
- 22** Attualità / Sei ipovedente? Ti metto a smistare la posta
- 23** Formazione / Gli occhi ed il cuore
- 24** Pensionati / È l'ora della responsabilità
- 25** FABI Giovani / La FABI è donna
- 27** Buono a sapersi / Le assenze per malattia

### NON SOLO BANCA

- 29** Percorsi / In vacanza con i campioni
- 30** L'angolo del sociologo / Il favoloso mondo di Mister A.D. di Domenico Secondulfo
- 31** Segnalibro / Il contratto a tempo determinato di Luca Riciputi
- 31** Avviso ai naviganti / di Bruno Pastorelli
- 32** Altroturismo / I fasti del Mediterraneo approdano a Palazzo Pitti di Arturo
- 33** Altroturismo / Paesaggio allo specchio, ritratti di luce: le Reflections di Katz di Arturo
- 34** Il cartellone di Maggio / di Autolytus



#### Direttore responsabile

Paolo Panerai

#### Direttore comitato di direzione

Enrico Gavarini

#### Comitato di direzione

Gianfranco Amato  
Carmelo Benedetti  
Mauro Bossola  
Franco Casini  
Giuliano De Filippis  
Enrico Gavarini  
Valerio Poloni  
Lando Maria Sileoni  
Matteo Valenti

#### Capo redattore

Lodovico Antonini

#### Collaboratori

Costantino Cipolla, ordinario di sociologia  
Università di Bologna

Marco De Marco, docente di informatica  
generale Università Cattolica - Milano

Luciano Quaranta, direttore della Clinica  
oculistica Università degli Studi di Brescia

Luca Riciputi, esperto risorse umane  
e consulente aziendale

Domenico Secondulfo, Ordinario di Sociologia  
Generale Università di Verona

Maddalena Sorrentino, docente di informatica  
generale, Università Cattolica - Milano

**Illustrazioni:** Roberto Mangosi

**Editing:** Mariapaola Diversi

**Grafica:** Majakovskij comunicazione

Via Cardarelli, 6 - 01100 Viterbo

**DTP:** ER Creativity - Alessandro Villa

**Direzione, Redazione, Amministrazione**

00198 Roma - Via Tevere 46

Telefoni: 06-84.15.751/2/3/4

Fax: 06-85.52.275 - 85.59.220

Stampa

Elcograf, Beverate di Brivio (Lc)

#### LA FABI SU INTERNET

[www.fabi.it](http://www.fabi.it)

E-mail: [federazione@fabi.it](mailto:federazione@fabi.it) - [redazione@fabi.it](mailto:redazione@fabi.it)

Edizione web:

[www.fabi.it/info\\_e\\_news/la\\_voce\\_annale.asp](http://www.fabi.it/info_e_news/la_voce_annale.asp)



DATI OCSE CONFERMANO CHE GLI STIPENDI DEGLI ITALIANI SONO PIÙ LEGGERI

## IL FUTURO NELLE NOSTRE MANI

*La busta paga dei lavoratori del Belpaese è più povera, perché ad alleggerirla ci pensa il rapace fisco italiano. Un fisco pigliatutto. Nonostante la situazione non sia rosea, tuttavia, dobbiamo ammettere che, rispetto ad altre categorie, noi bancari stiamo meglio e siamo più tutelati. Proprio grazie ad un'organizzazione forte ed articolata sul territorio come la FABI.*

di Lando Sileoni - Segretario Generale Aggiunto Fabi

**A** desso è arrivata la conferma definitiva da parte di un organismo super partes.

È nientemeno uno studio dell'Ocse (l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico che riunisce i 30 Paesi più industrializzati) a confermare che i salari italiani sono tra i più bassi d'Europa. Nella classifica, aggiornata al 2008 e che prende in esame la condizione salariale dei lavoratori dei 30 Stati più sviluppati, occupiamo soltanto il 23esimo posto. Ci battono non solo i nostri cugini "ricchi", come la Gran Bretagna, la Francia e la Germania, ma anche le (a questo punto ex...) cenerentole d'Europa, come la Spagna, il Portogallo e persino l'Islanda, paese che nel 2008 ha dichiarato la bancarotta.

Consultando il rapporto, scopriamo inoltre che, in media, un lavoratore del Belpaese, senza figli a carico, intasca annualmente uno stipendio netto di 21.374 dollari (tradotto nella nostra valuta: 15mila euro) contro i 25.739 dollari di media dei 30 Paesi Ocse. Nel dettaglio, guadagna il 44% in meno di un inglese, il 32% in meno di un irlandese, il 28% in meno di un tedesco e il 18% in meno di un francese.



Dati assai poco lusinghieri, che relegano l'Italia nella posizione di piccola fiammiferaia d'Europa.

Ma di chi è la colpa se ci troviamo in questa situazione?

Qualche neoliberaista dell'ultima ora ha subito provato ad attribuire le cau-

se al basso tasso di produttività che contraddistinguerebbe il nostro paese. Detto in parole povere, secondo questi economisti, guadagniamo poco, perché produciamo relativamente poco a confronto con gli altri stati europei.

La verità, purtroppo, è un'altra ed è stata



**I fatti dimostrano che il lavoro quotidiano dei sindacalisti della FABI, dal rappresentante sindacale di base sino ai vertici nazionali, è stato il motore per raggiungere importanti risultati sia sul piano normativo sia su quello economico.**

bene evidenziata dallo stesso rapporto Ocse. La busta paga dei lavoratori del Belpaese è più povera, perché ad alleggerirla ci pensa il rapace fisco italiano. Un fisco pigliatutto.

Stando alle rilevazioni dell'Ocse, tasse e contributi si mangiano, infatti, il 46,5% del salario medio di un lavoratore. Non a caso, nella classifica sul cuneo fiscale dei 30 Paesi dell'Ocse, l'Italia conquista il sesto posto.

Un primato di cui avremmo fatto volentieri a meno. E che, purtroppo, trae origine da cattive politiche di spesa pubblica messe in campo dai governi italiani a partire dagli anni '80. Lo Stato, attraverso una tassazione sul lavoro del tutto fuori misura attinge, infatti, corpose risorse per finanziare enti spesso inutili e per alimentare un apparato burocratico vetusto e bizantino, che non restituisce

nell'economia mondiale, assume un valore ancor più evidente.

I precari hanno ridotto fortemente il divario prima esistente fra il loro trattamento economico e quello dei lavoratori in pianta stabile, incassando in busta paga 80 euro netti in più. È stata introdotta la contrattazione di gruppo, che ha permesso di salvaguardare chi lavora nelle banche più piccole, soprattutto nel Meridione e nelle società di backoffice.

Sul fronte della previdenza, invece, è stata istituita la Long Term Care, ossia una speciale polizza di cui potranno beneficiare i dipendenti delle banche, se si trovassero in situazioni di non autosufficienza.

Risultati importanti quelli portati a casa, di cui talvolta non viene valutata la reale portata.

certo ai cittadini servizi adeguati ai costi.

È proprio in questa situazione d'incertezza economica e di debolezza del pensiero politico che il sindacato deve avere un ruolo forte nel tutelare il lavoratore e difendere il potere d'acquisto dei salari.

Nel settore bancario, i sindacati di categoria, FABI in testa, sono riusciti a conseguire questi obiettivi già con il rinnovo dell'ultimo contratto nazionale siglato a dicembre del 2007, prima dello scoppio della crisi e senza ricorrere a scioperi.

In sede di contrattazione è stato ottenuto un aumento di stipendio superiore all'inflazione programmata (in media 277 euro in più in busta paga).

Questo risultato, alla luce di quanto è accaduto e sta accadendo

L'analisi della situazione, per quanto riguarda il nostro settore, non può prescindere da alcuni semplici dati di fatto. La FABI è un'organizzazione complessa ed articolata sul territorio. Stando quotidianamente a contatto con i lavoratori, ne conosce le esigenze, i problemi e le aspettative.

Ma soprattutto ne ha a cuore le sorti.

A noi non bastano i messaggi tranquillizzanti che vari organismi politici ed economici cercano di far passare.

Né crediamo alle previsioni di chi vede ormai prossima la fine del tunnel e si dice sicuro nella ripresa in tempi brevi. Sappiamo, tuttavia, che la crisi nel settore del credito porta in sé un vantaggio ed uno svantaggio.

Il vantaggio è che sappiamo per certo, bilanci alla mano, che sino ad un anno fa le banche ed i banchieri hanno guadagnato un monte di quattrini.

Lo svantaggio consiste nel fatto che gli utili delle banche italiane, che pure godono di miglior salute rispetto alle concorrenti europee ed internazionali, hanno subito un calo di circa il 50 per cento.

Perché? Semplice: perché sono venuti meno gli introiti della "finanza" e dei "servizi".

Nonostante la situazione non sia rosea, tuttavia, dobbiamo ammettere che, rispetto ad altre categorie, noi stiamo meglio e siamo più tutelati.

Grazie alle rappresentanze sindacali aziendali, grazie all'azione capillare dei gruppi, grazie al presidio del territorio, grazie all'azione politica della Segreteria Nazionale, insomma, grazie ad un forte e determinato sindacato di categoria come la FABI, i bancari possono guardare con meno preoccupazioni di altri al loro futuro.

I fatti dimostrano che proprio questo lavoro quotidiano dei sindacalisti della FABI, dal rappresentante sindacale di base sino ai vertici nazionali, è stato il motore per raggiungere importanti risultati sia sul piano normativo sia su quello economico.

Questa è la migliore e più sicura garanzia per la nostra categoria.



FINALMENTE INTERVIENE L'AUTORITA' DI VIGILANZA

di **Simonetta Cotterli** \*

(\*) *Simonetta Cotterli è Ricercatore universitario - Dipartimento di Economia aziendale - Facoltà di Economia Marco Biagi*

## BANCA E CLIENTE, UNA COPPIA IN CRISI

*L'amministrazione americana ha predisposto un piano di rifinanziamento dei mutui eccessivamente onerosi, puntando su formazione, informazione e assistenza. E da noi? Le regole non mancano, anzi forse sono troppe. Tanto che la Banca d'Italia giudica necessario un intervento di semplificazione della documentazione, in modo da ridurre i costi e rendere le informazioni più chiare e più facilmente comparabili. E l'intermediario dovrà assistere il cliente nella comprensione di ogni aspetto rilevante. Ma la strada dell'educazione finanziaria è ancora lunga.*

**A**l di qua dell'oceano ha destato clamore, commenti e critiche, l'intervento di Barack Obama per il salvataggio delle banche, che ha rubato la scena all'altra decisione altrettanto – se non più – importante.

## L'ALTRA FACCIA DEL PIANO OBAMA

A febbraio 2009, il presidente americano ha lanciato un piano sul rifinanziamento dei mutui eccessivamente onerosi, con un meccanismo di informazione ed assistenza erogate tramite agenzie di consulenza e attraverso Internet, con un duplice obiettivo: prevenire l'impatto distruttivo della crisi su famiglie e comunità, e stabilizzare il mercato immobiliare e favorire la ripresa dell'intero sistema economico<sup>1</sup>.

Il sito governativo accompagna, con operazioni molto semplici, il mutuatario in difficoltà nella comprensione della sua effettiva condizione, così da verificare la possibilità di accedere al programma e di acquisire specifiche consulenze. In sostanza, si guarda al passato, ma anche al futuro del consumatore post-crisi: sempre puntualmente informato, consapevole e in grado di compiere la migliore scelta, in relazione alla sue esigenze. La strada maestra è formazione, informazione, assistenza. Sembrano concetti di semplice buon senso, quel buon senso che, però, durante il boom dei subprime tutti avevano dimenticato.

## COSA CAMBIA A CASA NOSTRA

A casa nostra, il sistema delle tutele è più solido, anzi le norme si sono susseguite freneticamente e gli operatori sono attualmente tenuti a un'ampia serie di obblighi informativi, che si differenziano a seconda del tipo di contratto (prodotto bancario, prodotto

assicurativo, servizi di investimento) e delle caratteristiche del cliente (clienti al dettaglio, professionali e controparti qualificate). Le regole non mancano, anzi forse sono troppe, e in questa alluvione di informazioni niente di più facile che annegare.

La Banca d'Italia ha così deciso di intervenire, predisponendo un documento di consultazione per la modifica della disciplina in materia "di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, nonché di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti"<sup>2</sup>. Secondo le autorità di vigilanza, la modifica è necessaria perché, nella prassi applicativa, nascono problemi connessi a "eccesso di informazioni fornite alla clientela, numero elevato di documenti cartacei, analiticità di alcune prescrizioni". È allora necessario un intervento di semplificazione della documentazione. I documenti informativi, che dovranno essere redatti secondo tecniche conformi alle migliori prassi di comunicazione al pubblico – e perciò la Banca d'Italia, avvalendosi della collaborazione di esperti in materia, mette a disposizione "modelli che gli intermediari si limiteranno a riprodurre" – saranno semplificati in modo tale da ridurre i costi, rendere l'informativa più chiara e favorire la comparabilità delle informazioni. Ci sarà anche una standardizzazione dei documenti informativi, sulla scia di quanto già previsto dalla direttiva comunitaria in materia di credito ai consumatori (ancora da recepire) con le sue "informazioni europee di base", e un maggior impiego di indicatori sintetici per consentire l'immediata percezione del costo legato al prodotto offerto<sup>3</sup>.

È importante sottolineare che la standardizzazione riguarderà anche alcuni prodotti come il "conto corrente semplice", destinato a fasce di clientela con esigenze finanziarie elementari. Naturalmente, in base al principio di proporzionalità, destinatari degli obblighi informativi sono esclusivamente i clienti al dettaglio, definizione che comprende non solo consumatori ma anche professionisti, enti senza finalità di lucro e piccole e medie imprese, con fatturato annuo inferiore a 5 milioni di euro.

**Ora c'è un eccesso d'informazione che disorienta la clientela, ma l'Autorità di vigilanza predisporrà una standardizzazione dei documenti informativi, sulla scia di quanto già previsto dalla direttiva comunitaria in materia di credito ai consumatori (ancora da recepire) con le sue "informazioni europee di base", e un maggior impiego di indicatori sintetici per consentire l'immediata percezione del costo legato al prodotto offerto.**

## ASPETTANDO BRUXELLES

Il compratore del servizio o del prodotto finanziario, al quale sia fornita in modo completo, chiaro e semplice tutta la necessaria informazione, può tuttavia non essere sempre in grado di comprendere ogni implicazione derivante da una determinata scelta economico-finanziaria, perché troppo complessa o per mancanza di esperienza. L'intermediario deve, quindi, fare qualcosa di più: assistere il cliente nella comprensione di ogni aspetto rilevante, compiendo a sua volta una valutazione delle sue caratteristiche ed esigenze, e accompagnarlo nella migliore scelta possibile. La direttiva sul credito ai consumatori prevede espressamente che gli intermediari forniscano "chiarimenti adeguati" per consentire ai clienti di valutare se il credito è adatto alla loro situazione finanziaria, e che svolgano un'attenta valutazione di merito prima della conclusione del contratto. Questi interventi dovrebbero poi coordinarsi con i piani da tempo lanciati dall'Unione Europea sull'educazione finanziaria<sup>4</sup>.

## LA STRADA È ANCORA LUNGA

Al di qua e al di là dell'oceano, i programmi su informazione ed educazione finanziaria sono tanti ed è forte la consapevolezza che solo la correttezza

e l'impegno di tutti i protagonisti sarà in grado di assicurare la migliore tutela del singolo e del sistema nel suo complesso. Ma non bisogna illudersi, la strada è ancora lunga: secondo indagini della Banca d'Italia, il 52 per cento degli intervistati non è in grado di distinguere tra azioni e obbligazioni, il 40 per cento non è a conoscenza del diverso grado di rischio connesso al singolo investimento piuttosto che ad un portafoglio di investimenti, e il 62 per cento non è in grado di calcolare il tasso di interesse composto<sup>5</sup>.

(tratto da: la voce.info)

*www.MakingHomeAffordable.gov.*

*Restano, pertanto, esclusi gli obblighi in materia di prestazione di servizi di investimento e di vendita di prodotti assicurativi. Banca d'Italia, Documenti per la consultazione, 10-3-2009.*

*Direttiva 2008/48/Ce relativa ai contratti di credito ai consumatori. In Guce L133/66 del 22-5-2008.*

*Nel 2007 la Commissione ha emanato una comunicazione in materia di "Educazione Finanziaria", COM(2007)808.*

*First Meeting of the expert Group on Financial Education, 7th October 2008, Brussels, National Strategies for Financial Education Report.*

# CHIRURGHI SOTTO OSSERVAZIONE

**Accelera la diffusione delle polizze sanitarie che mirano a coprire spese legali, second opinion e sport estremi. Alimentata anche dall'aumentare delle denunce avanzate dai pazienti nei confronti dei medici per casi di malpractice**

Il boom delle denunce da parte dei pazienti nei confronti dei medici per malpractice è testimoniata negli ultimi anni anche dal fatto che, dal 1996 al 2006, il numero di sinistri che a loro volta i dottori o le strutture sanitarie denunciano alle compagnie di assicurazione ha subito un incremento del 66%. La statistica annuale effettuata dall'Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici) mostra inoltre che i sinistri denunciati relativamente alla copertura dei singoli professionisti sono lievitati, in questo arco di tempo, del 197%. Questa tendenza coincide soprattutto con il riconoscimento giuridico della malpractice e con una maggiore consapevolezza dei diritti del malato. Sul mercato delle assicurazioni sanitarie, quindi, accanto all'rc sanitaria per medici e strutture di cura sta facendo capolino la prima offerta per i privati che permette di ottenere una copertura delle spese legali per il recupero danni in caso di errore medico o disservizio dell'ospedale. Inoltre, si moltiplicano le soluzioni su misura che includono rimborsi per esami di alta specializzazione, check up, second opinion, garanzie per chi pratica discipline sportive rischiose, terapie alternative come l'agopuntura, trattamenti specifici per le donne o cure psicoterapiche.

**Tutela legale nella polizza salute.** La soluzione Ippocrate di April Italia, destinata a professionisti con partita Iva quali notai, avvocati e artigiani, come pure a grandi società con un numero elevato di dipendenti, inserisce nel mercato una novità, il rimborso delle spese legali per il recupero danni in seguito a un intervento chirurgico. Questa copertura, normalmente inserita all'interno delle polizze famiglia e in grado di abbracciare un ampio ventaglio di sinistri, in questo caso è parte integrante dell'assistenza sanitaria, in cui normalmente non figura questo tipo di rimborso. Il massimale previsto per sinistro e per anno assicurativo è di 10 mila euro. «Questa garanzia è sufficiente a coprire buona parte delle spese per la maggior parte dei sinistri, come il pagamento di un legale di fiducia della persona o della società

e i costi che l'assicurato deve sostenere in sede giudiziale ed extragiudiziale per le pratiche, i periti, i consulenti tecnici», ha spiegato Ugo Centurioni, direttore commerciale retail e corporate April Italia, «questa copertura è prevista per tutti i livelli di polizza, da quello low cost, che ha un prezzo di circa 350 euro per nucleo familiare (superiore del 35% al costo per individuo), al Luxury, che arriva a 2.700 euro». Questo tipo di tutela in caso di malpractice medica in sede di intervento chirurgico verrà presto inserita anche in altri tipi di assistenza rivolte ai privati. Entro un paio di mesi verrà immessa sul mercato una diaria di ricovero sia per infortunio sia per malattia, all'interno della quale sono previste anche la diaria per convalescenza e per ingessatura. Questa copertura prevedrà, con lo stesso massimale della polizza aziendale, la garanzia per la tutela legale. Entro la fine dell'anno, invece, verrà operata una sorta di ristrutturazione della polizza per i privati Sfera salute, nella quale verrà incluso questo rimborso. «Il premio medio di questo pacchetto è piuttosto alto, ammonta a 1.200 euro, ma si tratta di una soluzione che si appoggia su una società di mutuo soccorso e quindi prevede la detraibilità fiscale del 19%, fino a 1.290 euro. La detrazione, inoltre, può essere cumulata con quella di una polizza vita perché figura in un diverso riquadro della dichiarazione dei redditi. Inoltre la polizza non è disdettabile fino ai 75 anni e non prevede un aumento di premio ad personam anche se l'assicurato si ammalava gravemente e include già una copertura parziale per le cure dentarie (fino a 517 euro all'anno) e per le lenti da vista (150 euro)», ha spiegato ancora Centurioni.

**Sport estremi e second opinion.** Pacchetti mirati e soluzioni personalizzate.

Le polizze vengono incontro alle esigenze del singolo o del nucleo familiare per abbracciare un sempre maggior numero di persone. I dati Ania testimoniano che, in base ai dati del 2006, il 6,1% del totale delle famiglie residenti in Italia è titolare una polizza malattia e/o infortuni, con una penetrazione maggiore al nord (9,6% dei residenti ha almeno un familiare assicurato contro il 6,4% nel sud).

Sara Assicurazioni ha studiato la polizza SaraCheckup, che include pacchetti specifici: accanto al benessere, in cui sono previste cure omeopatiche e fitoterapiche in seguito a un infortunio (fino a 500 euro annuali), agopuntura (massimale 500 euro e non per più di due volte), cure dimagranti e termali (escluse le spese alberghiere, massimale 500 euro e per non più di due volte), anche un profilo

dedicato agli sportivi più impavidi come gli alpinisti, gli atleti che praticano arti marziali, i sub e gli sciatori. La polizza prevede il pagamento diretto o rimborso delle cure riabilitative in seguito a un'ingessatura (massimale 2.500 euro) o quelle di un preparatore atletico per la riabilitazione dopo un infortunio pres-

so un centro convenzionato (fino a 2.500 euro). La polizza (che dura 5 anni ed è sottoscrivibile fino ai 65 anni) prevede inoltre, per tutti i profili, un check up gratuito e la copertura delle spese per parto anche naturale, nonché l'invio di farmaci urgenti all'estero e servizio di interprete (fino a 500 euro annui). Il premio medio si aggira tra 890 e 1.100 euro e per accedere alle formule personalizzate la spesa aggiuntiva parte da 50 euro.

Quattro profili anche per Sei in salute-Alta protezione di Generali, che nella versione Comfort prevede anche esami e cure gratuiti per la prevenzione odontoiatrica e consulenze mediche in centri convenzionati. L'assistenza top include

prestazioni domiciliari di carattere non sanitario, come l'invio di una baby sitter e la sistemazione per gli animali domestici. La polizza prevede una diaria per malattia in caso di inabilità temporanea (fino a 75 euro circa) e la copertura gratuita per i figli entro i 10 anni di età pur se nati dopo la stipula del contratto. Il premio varia da circa 200 a 1.900 euro. In generale se l'assicurato è non fumatore ha diritto a una riduzione del costo della polizza prescelta, mentre se ha un indice di massa corporea alto il premio aumenta.

**Donne sotto una campana di vetro.**

Esami diagnostici personalizzati, prevenzione, ma anche terapie psicoterapiche e assistenza. Le donne sono sempre più tutelate da pacchetti specifici, come quello messo a punto da Ina Assitalia in collaborazione con O.N.D.A (Osservatorio nazionale sulla salute della donna), che nella polizza Salute Sicura prevede check up periodici in centri convenzionati senza oneri per l'assicurata. La polizza ha un costo compreso tra 260 e 2.000 euro. Il pacchetto più completo prevede indennità in caso di gravi eventi, visite specialistiche e copertura delle spese per l'alta diagnostica. Il pacchetto non presenta franchigie o scoperti sia nel caso in cui il cliente si curi presso la rete convenzionata, sia presso una struttura di sua scelta. Sempre rivolta al pubblico femminile è Benessere Donna di Unisalute, che nella versione più completa (costo minimo 660 euro, massimo 2.124 euro) comprende, tra l'altro, cure di prevenzione specifiche per fasce d'età in centri convenzionati senza esborso, esami di alta specializzazione (fino a 5 mila euro per nucleo familiare), cure psicoterapiche con un massimale di 400 euro per persona e piccola chirurgia estetica, interventi di correzione visiva con il laser e terapia sclerosante per rimuovere i capillari fino a 2 mila euro. Unisalute ha anche un piano specifico che comprende trattamenti per le cure psicoterapiche in caso di patologie come la depressione e l'ansia, l'anoressia e i disturbi sessuali fino a un massimo di 50 sedute all'anno per nucleo familiare. Il costo della polizza parte da 580 euro e arriva a 2.180 euro circa.



Alle prese col crack Lehman Brothers

## Davide e Golia

Ottocento risparmiatori ed obbligazionisti italiani riuniti in associazione contro il gigante americano. In gioco oltre 45 milioni di euro. Scandaloso il silenzio delle banche italiane, alla faccia di PATTI CHIARI.

di **Roberto Fortina**, portavoce A.I.R.O.L.B.



**Nella foto**  
Roberto Fortina, 50 anni, di Trecate (Novara), Professore di Storia.

**P**arlo a voi come portavoce di A.I.R.O.L.B., un'associazione nata spontaneamente su un forum Internet e che oggi può contare su circa 800 associati titolari di oltre 45 milioni di euro di bond Lehman.

Penso che l'assoluta originalità del crack Lehman faccia sì che siano la politica ed i media a doversene occupare, per spingere in questo modo il sistema bancario a trattare con i risparmiatori, ritenendo che le cause individuali contro le banche abbiano possibilità limitate, nei casi di inadempienze contrattuali o vendita in prossimità del default, di ottenere risultati e, comunque, con i tempi biblici della giustizia italiana.

In effetti, questa straordinaria esperienza di A.I.R.O.L.B., un'associazione nata per la prima volta dalla base, è una piccola "rivoluzione" in questo genere di controversie. Rivoluzione, perché siamo associati, ma non chiediamo niente a nessuno se non di aiutarci reciprocamente nelle varie iniziative. Rivoluzione, perché non cerchia-

mo le cause, lo scontro, ma cerchiamo una trattativa che possa soddisfare tutti, anche il "piccolo" che, con un acquisto di 5.000 euro, di certo non si avventurerebbe – e il termine non è esagerato – in un'aula giudiziaria.

Perché dovremmo intasare le aule giudiziarie per un problema che, con solo un po' di buon senso da parte di tutti – risparmiatori, banche, Abi, Governo – si può risolvere con un impegno contenuto?

Se i risparmiatori sono disponibili ad accettare un haircut del 50%, perché il sistema bancario non dovrebbe accettare un impegno del 10-15% o anche meno, visti gli ultimi articoli apparsi anche su "Il Sole 24 Ore", sul recovery rate?

E, forse, questo assordante mutismo delle banche, questo muro di gomma fatto di mancate risposte ai problemi dei risparmiatori, lentamente e gradatamente cesserà.

Quindi, chiediamo semplicemente di sederci attorno ad un tavolo e di discutere, per poter raggiungere un accordo di conciliazione con il sistema bancario, con la collaborazione delle associazioni di consumatori – solo quelle che appoggeranno questa strada – che salvino almeno in parte tanti risparmiatori.

Nella vicenda Lehman, unica nel suo genere, ci sono diversi gradi di responsabilità e tutti dovrebbero essere chiamati a risponderne.

**ABI** – Il primo vero scandalo di questa triste vicenda si chiama **PATTI CHIARI**, strumento creato dal sistema bancario per offrire alla clientela **Obbligazioni Basso Rischio Basso Rendimento**.

Orbene, lunedì 15 settembre, data del fatidico e disastroso crack Lehman, le sue obbligazioni ancora risultavano in tale lista.

Non solo: il sistema avrebbe dovuto essere predisposto per la segnalazione ai clienti e l'eliminazione da PATTI CHIARI (e amicizia lunga?) degli strumenti finan-

ziari che avessero registrato variazioni di prezzo superiori all'1% giornaliero: i bond Lehman, già dall'acuirsi della sua crisi, avevano avuto variazioni giornaliere del 3-4%! O anche l'eliminazione in caso di aumentato grado di rischio: i CDS a 500 punti base non erano sufficienti?

L'implicito fallimento di questa iniziativa, nata per tutelare i risparmiatori, è testimoniato dal fatto che il sito sia stato successivamente chiuso a tempo indeterminato!

**LE BANCHE** – Il sistema bancario era a conoscenza dei problemi di Lehman già da marzo 2008.

Le prove sono dovunque: in innumerevoli comunicazioni interne di primarie banche italiane si segnala l'aggravarsi della sua crisi, già prima del salvataggio di Bear Stearns da parte di JP Morgan, con l'aiuto del Tesoro Usa.

E questo è ancora meglio evidenziato dall'andamento dei CDS su Lehman, *credit default swap*, sorta di assicurazione per coprirsi dal rischio default della banca Usa.

Già a marzo avevano raggiunto livelli anormali, ma soprattutto da luglio in poi i relativi costi per assicurarsi erano letteralmente esplosi, facendo presagire il crack.

E le banche cosa hanno fatto? Da una parte si sono coperte dal rischio, stipulando CDS, strumento non accessibile all'investitore non professionale, incassando poi a dicembre il 91% del valore dei crediti; dall'altra, hanno continuato, come niente fosse, a vendere ad ignari clienti i bond Lehman, paragonandone il rischio a quello dei titoli di Stato, confortati dal rating della banca Usa, pari a quello dello Stato Italiano.

Ma, come abbiamo già imparato con Parmalat ed altri casi, il rating non è l'unico strumento di valutazione del rischio e, di certo, non è il più efficace.

La domanda che andrebbe girata alle

singole banche – e, magari, "Il Sole 24 Ore" potrebbe prestarsi ad un sondaggio – è la seguente: quanto hanno recuperato le banche dai CDS Lehman?

Temo risponderebbero in pochi.

**LO STATO ITALIANO** – Lo Stato Italiano non ha grandi colpe nella vicenda, se non quelle di non aver approntato degli organismi in grado di controllare l'operatività delle banche nella consulenza sul risparmio.

Diversa angolazione assumono, invece, numerose dichiarazioni del tipo: "i risparmiatori italiani non perderanno un euro", rilasciate pur sapendo che a tutela del "risparmio tradito" non ci sono fondi strutturali, né si è mai pensato alla creazione di un fondo specifico e regolamentato.

**IL SISTEMA USA** – Nel sistema Usa raggruppato per comodità tutti gli altri attori, principali fautori del crack.

E lo faccio perché non sono nostre controparti dirette, essendo difficilmente chiamati in causa dai risparmiatori, per la differente legislazione ed i costi enormi a cui si andrebbe incontro.

Ma è proprio qui che risiedono le colpe maggiori, che analizziamo nel dettaglio.

- **RICHARD S. FULD**, Ceo Lehman: il delirio dell'onnipotenza, il pensare di aver sempre ragione, non accettando le svariate possibilità di fusione o entrata di nuovi soci, ha portato la società alla bancarotta, incassando comunque bonus che, sommati a quelli degli altri managers, ammontano ad oltre 1 miliardo di Usd. negli ultimi 3 anni.

- **REVISORI DEI CONTI**: le svariate società che certificavano il bilancio e le trimestrali Lehman non si erano accorte di niente? Non si erano accorte che gli asset cosiddetti tossici non erano correttamente valutati, che la liquidità scendeva e la leva sul capitale aveva raggiunto livelli troppo rischiosi?

- **AGENZIE DI RATING**: qual è stato il comportamento delle varie Standard

& Poor's, Moody's, Fitch? Lasciare il rating di Lehman invariato a A+/A1, pari a quello dello Stato Italiano, fino a *default*, per poi abbassarlo di colpo a D. Ma queste aziende, che vengono profumatamente pagate per dare giudizi di merito di credito, a che cosa servono? A dire che le cose vanno male, quando le aziende sono già fallite?

- SEC: i controllori del sistema, non c'è bisogno di aggiungere altro.

- FEDERAL RESERVE/TESORO USA: non si accorgono che Lehman è in crisi? Difficile. Quando se ne rendono conto, fanno una bella pensata: ma perché, al contrario di Bear Stearns, Freddie Mac, Fannie Mae, Aig, Merrill Lynch, Countrywide, Washington Mutual e successivamente tutte le altre banche Usa, non la lasciamo fallire? Neghiamo a Barclays le garanzie su potenziali *asset* tossici, che erano sempre state concesse in precedenza... Per 30 miliardi di dollari hanno fatto precipitare il sistema nella più grande crisi finanziaria dal 1929!

**I RISPARMIATORI** – Hanno ben poche colpe, se non quella di aver creduto a tutti quelli che sostenevano – come chi scrive, peraltro – che non l'avrebbero mai fatta fallire. Le ultime parole famose... E adesso passiamo ad analizzare come far "pagare" i responsabili per quanto commesso.

**ABI e BANCHE** – Accettazione di un accordo di conciliazione.

Tutte le banche che hanno collocato Lehman presso i risparmiatori privati si impegnano a riacquistarle *in toto* ad un valore di 50, non con liquidità, bensì con l'emissione di un *bond zero coupon* con rimborso alla pari nel 2017-2018, attualizzandone così il valore predetto.

L'impegno per il sistema è stimabile in un 10-15% del valore nominale dei titoli, dati i presunti valori di *recovery rate* del 35% dalla procedura Usa di Chapter 11, in base agli ultimi dati comunicati dalla procedura sulla consistenza dell'attivo, e leggermente superiori per le emissioni olandesi, quelle maggiormente collocate in Italia.

Quindi, parliamo di circa 200 milioni di euro per tutto il sistema, di cui – si stima – circa 100 milioni già recuperati tramite i CDS. Occorre far notare, a riguardo, che numerose banche estere, a Hong Kong, in Spagna, nella vicina Svizzera e, addirittura, a San Marino, abbiano indennizzato adeguatamente i risparmiatori a cui avevano venduto *bond* Lehman. E lo stesso è successo per tutte le polizze assicurative, anche collocate da banche italiane come Unicredit e Mediolanum, che avevano come sottostante Lehman.

Tali "*swap*" *bonds* dovranno avere la garanzia statale, come i *bond* emessi dalle banche in base al nuovo D.L. "salvabanche", ma senza pagamento da parte delle banche per tale garanzia.

Questo permetterebbe di creare anche un mercato liquido, che consentirebbe un eventuale smobilizzo immediato per i risparmiatori che volessero accedervi, nonché una maggiore valorizzazione.

In questo modo, le banche non avrebbero alcuna necessità di finanziamento, nella particolare situazione odierna, per rifondere la cifra e potrebbero, nel caso di smobilizzo del titolo prima della scadenza da parte del cliente, usarli per rifinanziarsi presso BCE.

Assistenza completa e gratuita per tutte le pratiche necessarie per l'insinuazione al passivo nella procedura Usa di Chapter



11, ma anche nelle procedure concorsuali GB (filiale europea di Lehman) e Olandese (filiale Lehman principale emittente dei *bonds* collocati in Italia), anche se è quasi certo che questa procedura sarà automatica per tutte le emissioni obbligatorie e, quindi, a costo zero.

Studio, predisposizione ed avvio di causa collettiva in Usa, la cosiddetta **CLASS ACTION**, dove Abi sarà capofila ed attore principale, attraverso la quale chiamare in causa tutto **IL SISTEMA USA** come sopra enunciato, per poi far beneficiare tutti i risparmiatori colpiti dei proventi ricavati.

Bisogna ricordare che la Class Action americana è uno strumento realmente efficace in questi casi, ed ha portato spesso i risparmiatori, anche grazie ad accordi extragiudiziali, ad ulteriori interessanti recuperi, nell'ordine del 10-15%.

**I RISPARMIATORI** – Accettazione di accordi di conciliazione che comportino

una perdita vicina al 50%.

**LO STATO ITALIANO** – Concessione gratuita di garanzia statale, in base al decreto "salvabanche", sui cosiddetti Lehman *swap bond*, emissioni obbligazionarie *zero coupon* emesse dalle banche in cambio dei *bond* in *default*.

D'altra parte, con l'attuale situazione finanziaria e la cronica mancanza di fondi, non si può chiedere di più.

Proprio per questo esiste, secondo noi, la necessità di avere riserve certe a tutela di eventi come questo.

**Come rendere stabili i fondi per la tutela del risparmio?**

Proponiamo anche un emendamento al D.L. "salvabanche": dato che è previsto che dalle manovre di finanziamento del sistema, attraverso la sottoscrizione di obbligazioni subordinate – i cosiddetti "Tremonti Bond" – emesse dalle banche a tassi notevolmente superiori ai titoli di Stato, e la concessione di garanzia statale sulle nuove emissioni obbligazionarie degli istituti, si generi un avanzo per le casse statali di quasi 1 miliardo di euro ogni anno, queste cifre vadano a finanziare un nuovo Fondo Statale per la Tutela del Risparmio che, con regole precise non emendabili, da stabilirsi preventivamente e che non aiutino anche gli speculatori, soccorra i risparmiatori colpiti da *default* come quello di Lehman.

E non li faccia dipendere da fondi estemporanei come quelli dei conti dormienti.

#### CONTATTI:

**Associazione Italiana Risparmiatori Obbligazionisti Lehman Brothers**

[www.lehman-brothers.info](http://www.lehman-brothers.info)

## Che cos'è l'A.I.R.O.L.B.

L'Associazione Italiana Risparmiatori Obbligazionisti Lehman Brothers (A.I.R.O.L.B.), si è spontaneamente costituita all'indomani della richiesta di Chapter 11 da parte della banca d'affari statunitense. Fin dall'inizio, si è mossa in due direzioni: in una, cercando di capire le motivazioni e le circostanze che avevano spinto migliaia di piccoli risparmiatori ad investire parte dei propri risparmi in titoli che da un momento all'altro erano andati in *default*; nell'altra, iniziando una campagna di informazione e di sensibilizzazione soprattutto via Internet e rivolta alle autorità politiche, amministrative, della Finanza e ad intermediari finanziari per far sentire la propria voce.

Questa esigenza nasceva dalla constatazione che, fin dai primi giorni dopo lo scoppio della "crisi del 2008", tutte le fonti di informazione facevano a gara nell'illustrare quali scenari sarebbe stato più verosimile immaginare per il futuro ed individuavano la mancanza di fiducia come il più deleterio dei comportamenti, dimenticando proprio i risparmiatori che erano gli unici ad aver già subito pesantissime perdite. Queste attività, che venivano ideate e concordate nel nostro *forum* di Finanza On Line e dal nostro sito [www.lehman-brothers.info](http://www.lehman-brothers.info) approntato e aggiornato da un socio, hanno portato l'A.I.R.O.L.B. ad avere l'adesione di circa 800 iscritti, creditori della Lehman Brothers della somma di oltre 45 milioni di euro. Abbiamo avuto diversi riscontri alla nostra iniziativa.

Sul piano politico, la Sen. Maria Leddi ha preso a cuore la questione ed ha lavorato per ottenere un incontro tra alcuni Membri della Commissione Finanze del Senato e due portavoce dell'A.I.R.O.L.B. Ai colloqui, tenuti a Roma negli Uffici di Palazzo Madama, hanno partecipato il Sen. Mario BALDASSARRI, Presidente della Commissione, il Sen. Elio LANNUTTI, Membro della Commissione e Presidente ADUSBEF, la stessa Sen. Maria LEDDI, Membro della Commissione, e due nostri portavoce A.I.R.O.L.B.

È stato, così, possibile illustrare il nostro piano di riconciliazione con il sistema bancario, che prevede un parziale recupero delle perdite subite, ideato e redatto da uno dei nostri portavoce e preventivamente approvato plebiscitariamente dagli associati. Successivamente, la Sen. Leddi ha presentato nel merito un'interrogazione parlamentare al ministro Tremonti. Inoltre, abbiamo avuto incontri con l'Assessore al Bilancio del Comune di Padova, colpito dal *default* tramite una società controllata, che sta avviando un'azione che comprende insinuazione al passivo in Chapter 11 e relativi adempimenti procedurali, qualora ABI non se ne faccia carico e azione legale, attori il comune stesso e tutti i risparmiatori aderenti alla sua iniziativa contro PATTI CHIARI E BANCHE CONSORZIATE, SINDACI E REVISORI DEI CONTI DI L.B., AGENZIE DI RATING. Tale azione legale sarebbe propedeutica, secondo gli avvocati dello studio Usa Greenberg Taurig, al raggiungimento di un successivo accordo di transazione o conciliazione. Sul piano dei media, abbiamo avuto grande attenzione dal mondo giornalistico e, in particolar modo, da diversi quotidiani economici, che hanno dedicato notevole spazio alle nostre iniziative.

Tutto questo ha contribuito anche a "smuovere" l'interesse del sistema bancario attraverso ABI, che ci ha contattato, mostrando interesse verso la nostra iniziativa e dichiarandosi disponibile per un incontro che, però, al momento non è ancora stato fissato.



Luca Bertinotti e Fabio Scola nel Consiglio direttivo. Roberto Carrara e Valeria Arleri tra i Sindaci.

## Cassa Sanpaolo, la FABI stravince

Le votazioni premiano la gestione ed i candidati del nostro sindacato alla Cassa Assistenza del gruppo torinese, che assiste oltre 65mila iscritti in servizio e 8mila in quiescenza, con rispettive famiglie.

**S**i sono recentemente concluse le elezioni per il rinnovo delle cariche del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Sindaci della Cassa Assistenza ex Gruppo San Paolo Imi.

Sono risultati primi eletti, rispettivamente per la carica di Consigliere, Luca Bertinotti (Delegazione Trattante Intesa SanPaolo) con il supplente Fabio Scola (Componente Direttivo Centrale) e, per il Collegio dei Sindaci, Roberto Carrara (Coordinatore Territoriale Intesa SanPaolo) con il supplente Valeria Arleri (Coordinatore Territoriale Intesa SanPaolo).

L'ennesima importante vittoria dei candidati FABI sottolinea il forte gradimento dimostrato da tutti i colleghi e le colleghe della Banca nei confronti della

conduzione di questo prezioso organismo, costituito a presidio delle prestazioni integrative del Servizio Sanitario Nazionale.

La Cassa Assistenza di San Paolo Imi viene costituita nel gennaio 1993 e nasce da un'intelligente intuizione dell'allora Segreteria di Coordinamento FABI della Banca, ed in particolare di Mauro Bosola e Angela Rosso, poggiando su un'analoga e positiva esperienza delle Casse Sanitarie di Provinciale Lombarda e Banco Lariano, che ne diventarono parte integrante, mettendo a fattor



Luca Bertinotti, neo Consigliere della Cassa Assistenza ex SanPaolo Imi

comune esperienze e competenze.

Nel dettaglio, la Cassa attualmente assiste una platea di oltre 65.000 iscritti in servizio e loro familiari e di oltre 8.000 famiglie di pensionati, amministrati in due gestioni solidali, ma separate.

Il numero delle pratiche rimborsate nel 2008 è stato complessivamente di circa 160.000 unità per un esborso complessivo superiore a 35 milioni di Euro.

In questi 16 anni di attività la Cassa ha accumulato, attraverso la contribuzione dell'azienda e dei lavoratori, un patri-

monio di oltre 32 milioni di Euro, acquisendo - di fatto - nel tempo una solidità patrimoniale che consente di mantenere e rafforzare le tipologie delle sue prestazioni sanitarie, tra cui, oltre a quelle per i ricoveri e i grandi interventi, spiccano le cure dentarie, che rappresentano oltre il 30% del totale dei rimborsi annui.

La Cassa, nella sua complessità, risponde già alla decretazione legislativa emanata dal Ministero della Salute il 31 marzo scorso e si può ben considerare, fatte le opportune modifiche statutarie, come un Fondo Integrativo sanitario, autentico "secondo pilastro" della sanità, che la richiamata legge disciplina ed autorizza, con i relativi sgravi fiscali concessi, a decorrere dal 1° gennaio 2010.

## SINDACATO IN RETE

### LA FABI SBARCA SU FACEBOOK

Inaugurata la pagina "Noi della Fabi" sul popolare social network per promuovere incontri e dibattiti. Nel frattempo è nato anche il nuovo sito [www.fabiinfideuram.org](http://www.fabiinfideuram.org).

Nato dall'idea congiunta dei due rappresentanti aziendali Delfino Segala e Cristina Fossati, operativi già da parecchi anni all'interno di Banca Fideuram, il sito - aperto ufficialmente il 13 giugno 2007 - conta ad oggi circa 38.000 visite. Le pagine sono consultabili anche attraverso la rete Intranet aziendale e si pongono l'obiettivo di fornire un aggiornato e tempestivo servizio di consultazione ed archivio di tutte quelle notizie che, direttamente o indirettamente, interessano il mondo dei bancari e, in particolare, la Banca Fideuram S.p.A.

L'impostazione grafica, semplice e curata, ricalca quella di un quotidiano: scelta obbligata per un portale così concepito.

È, infatti, la gestione delle novità in materia di accordi e di legislazione a costituire il fulcro delle attività di scrittura di tutte le persone che ruotano intorno al portale. In particolare, la redazione ha voluto dare con gli articoli della rubrica "Eco di Fideuram" un taglio satirico. Invece, il simpatico "Dizionario Duegatti" raccoglie gli strafalcioni e le espressioni tipiche delle lingue "aziendale" e "sindacale", colti proprio nel momento in cui vengono maggiormente espressi: le interminabili riunioni sindacali, quasi sempre in videoconferenza.

Tutto questo per distinguerci dagli altri siti delle altre rappresentanze sindacali, presenti anch'esse nell'Intranet aziendale.

Complessivamente, le notizie sono facili da trovare e la lettura degli articoli è divertente, spesso ironica: un modo come un altro per rendere più frizzanti le giornate in ufficio.

Le idee ai due sindacalisti non mancano di certo. Così, oltre ai forum di discussione ed agli studi monotematici, hanno recentemente utilizzato il volano di Facebook per promuovere il gruppo di incontro virtuale denominato "Noi, quelli della Fabi".

L'invito, esteso alle colleghe ed ai colleghi, è ovviamente quello di collegarsi quotidianamente al sito, facendolo diventare un punto di riferimento sicuro nel panorama lavorativo.



Che cosa dicono il contratto e la giurisprudenza

# Quando il lavoratore si ammala in vacanza

Non sono computati nella durata delle ferie i giorni di accertata malattia o infortunio, che si verifichino nel corso delle stesse e che siano stati dai lavoratori immediatamente denunciati all'impresa

a cura del **Servizio legale nazionale FABI**

Domanda

D

*Sono una collega di una piccola banca popolare del sud Italia, da poco tempo iscritta alla FABI. Vorrei sapere se, nel caso mi ammalassi durante le ferie, perderò il diritto alle stesse. Qualcuno mi ha detto che le ferie sono sospese in caso di malattia, altri mi hanno invece riferito diversamente. Mi date Voi una risposta certa? In attesa, porgo i migliori saluti.*

Risposta

R

Segnaliamo che la Corte Costituzionale, con sentenza del 30 dicembre 1987 n. 616 e sentenza 19 giugno 1990 n. 297, ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'art.2109 c.c., nella parte in cui non prevedeva che la malattia insorta durante il periodo di ferie ne sospenda il decorso.

Quindi, la Somma Corte ha stabilito una volta per tutte il principio generale secondo il quale la malattia sospende il decorso del periodo di ferie.

Tuttavia, la giurisprudenza successiva ha in qualche modo temperato la portata generale della sopraccitata massima, individuando alcune eccezioni.

Si sono, infatti, succedute dal 1994 al 1997 diverse sentenze di Cassazione, che affermavano che lo stato di malattia non aveva un valore sospensivo assoluto e che, quindi, il datore di lavoro poteva provare l'eventuale carattere lieve dell'evento morboso, tale da non compromettere la fruizione delle ferie. Nello stesso periodo, però, si sono avute anche sentenze di Cassazione che hanno ribadito che qualsiasi malattia insorta durante il periodo feriale aveva la facoltà di sospendere lo stesso.

In questi casi di conflitto interpretativo all'interno della giurisprudenza della Cassazione, la Suprema Corte compone lo stesso attraverso le Sezioni Unite che, infatti, con sentenza del 1998 n.1947 hanno accolto l'indirizzo maggioritario più restrittivo e limitato la portata dell'effetto sospensivo delle ferie alle sole malattie che risultino incompatibili con



il godimento del riposo feriale. Quanto detto sopra comporta, quindi, che è onere del datore di lavoro provare in giudizio la compatibilità della malattia con il godimento delle ferie ed è il giudice che deve valutare concretamente e liberamente caso per caso. Infatti, laddove alcuni contratti collettivi di lavoro hanno tentato di inserire clausole che collegavano l'effetto sospensivo della malattia alla sola durata dell'evento morboso (più di 14 gg.), sono state dichiarate nulle, poiché in contrasto con l'art. 2109 c.c. e con l'art.36 della Costituzione (vedasi Cassazione n.15768 del 2000). Richiamiamo l'attenzione sul fatto che, poiché la sospensione delle ferie e la conversione delle stesse in un periodo di malattia decorre dalla data di conoscenza da parte del datore di lavoro della comunicazione dello stato di malattia, effettuata dal lavoratore (certificazione medica), dovrà essere interesse specifico del dipendente attivarsi affinché il certificato medico pervenga quanto prima possibile alla banca (si veda a tal proposito la Circolare Inps del 17 maggio 1999, n.109, che sostiene che gli eventuali giorni che precedono la data di ricezione della comunicazione del dipendente

Lettera firmata

malato, anche se compresi nel periodo certificato, sono imputabili a ferie e non a malattia).

Nella stessa circolare sopra richiamata, l'Inps ha stabilito che il datore di lavoro che intenda verificare l'effettiva incompatibilità della malattia, deve fare richiesta alla Asl o allo stesso Inps di una visita di controllo, con la precisazione espressa che trattasi di malattia insorta durante le ferie e per la quale si intende verificare la sussistenza delle condizioni per ritenere interrotte le ferie.

**Ovviamente, se il datore di lavoro non richiede visita di controllo, il periodo feriale risulta automaticamente interrotto.**

Infine, vogliamo ricordare che, in caso di sospensione delle ferie per malattia, il lavoratore non può autonomamente prolungare il periodo feriale, ma – al contrario – deve obbligatoriamente riprendere il lavoro alla fine della malattia, per non incorrere in gravissime sanzioni disciplinari.

## CHE COSA DICE IL CCNL DEL CREDITO

**Il CCNL del credito, all'art. 49 -Ferie- punto 14, ha risolto attraverso la contrattazione collettiva tutti i punti di dubbia interpretazione sopra citati, stabilendo che:** "Non sono computati nella durata delle ferie i giorni di accertata malattia o infortunio intervenuti nel corso delle stesse, che siano stati dal lavoratore/lavoratrice immediatamente denunciati all'impresa".

**CORTE COSTITUZIONALE**  
**Sentenza del 30 dicembre 1987 n.616**  
(omissis)

PER QUESTI MOTIVI  
LA CORTE COSTITUZIONALE  
dichiara la illegittimità costituzionale dell'art. 2109 cod. civ. nella parte in cui

Spett.le  
La Voce dei Bancari  
Mensile di FABI – Federazione Autonoma Bancari Italiani  
Via Tevere n. 46 – 00198 Roma

Data .....

Il/La ..... sig./sig.ra  
..... iscritto/a  
alla FABI (tessera n° .....), pone un quesito  
sul seguente argomento inerente al proprio rapporto  
di lavoro:

.....  
.....  
.....  
**Allega copia della normativa convenzionale di riferimento.**

Firma del lavoratore

**Informativa e richiesta di consenso a norma del d.lgs. 196 del 2003 (codice in materia di protezione dei dati personali).** I dati della presente scheda saranno oggetto di trattamento informatico e manuale da parte della rivista "La Voce dei Bancari" per le seguenti finalità: a) analisi giuridico-legale; b) risposta al quesito; c) pubblicazione in forma anonima sulla rivista "La Voce dei Bancari" del quesito e della risposta. Titolare del trattamento dei dati è la rivista "La Voce dei Bancari" e responsabile è il Direttore della rivista, Paolo Panerai. Le chiediamo di prestare il consenso per il trattamento dei dati anche sensibili contenuti nella presente scheda e nell'allegato promemoria, per finalità editoriali relativamente alla pubblicazione di quesiti e di risposte su "La Voce dei Bancari".

Firma del lavoratore

**N.B. Si informano i lettori che la Redazione si riserva di rispondere e di pubblicare solo i quesiti e le risposte di interesse generale**

non prevede che la malattia insorta durante il periodo feriale ne sospenda il decorso.

Così deciso in Roma, nella camera di consiglio, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 16 dicembre 1987.

Il Presidente: SAJA

Il redattore: GRECO

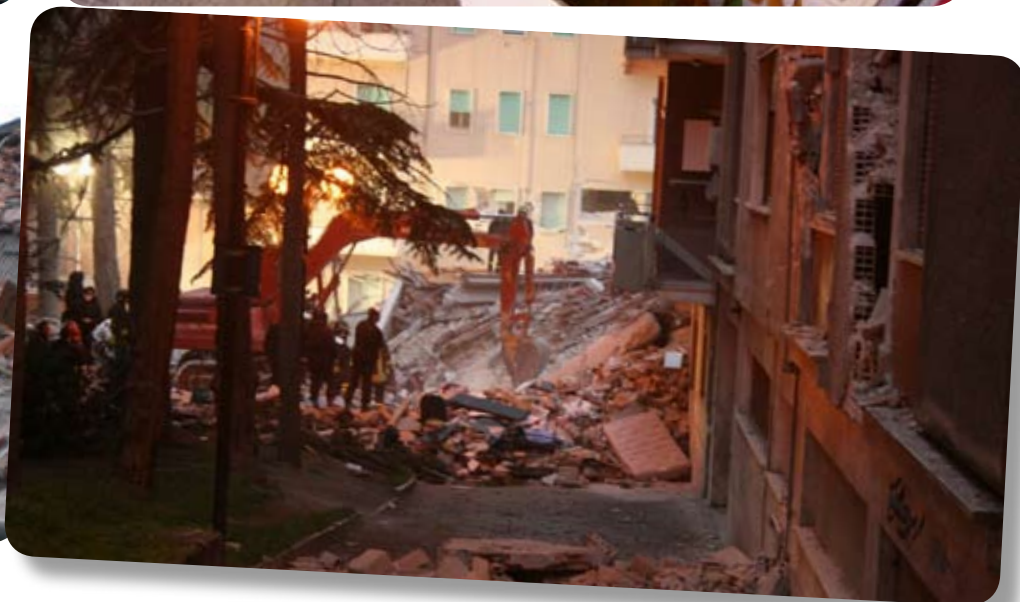
Depositata in cancelleria  
il 30 dicembre 1987.

Il direttore della cancelleria: MINELLI

ABI e Federcasse, come già avvenuto nel passato, partecipano col sindacato ad un'azione congiunta, espressione dei comuni valori di solidarietà

# AIUTIAMO LE POPOLAZIONI

Chiediamo a tutti voi un gesto di solidarietà, attraverso una piccola donazione, fiscalmente deducibile, da realizzare attraverso la sottoscrizione dei moduli allegati



# TERREMOTATE DELL'ABRUZZO



## MODULO DI ADESIONE DA CONSEGNARE ALLA PROPRIA AZIENDA Settore ABI

Io sottoscritto/a \_\_\_\_\_

matricola N. \_\_\_\_\_

dipendente da \_\_\_\_\_

aderisco all'iniziativa del Fondo Nazionale per Progetti di Solidarietà del Settore del Credito a favore delle zone terremotate dell'Abruzzo. Autorizzo, pertanto, il mio datore di lavoro ad effettuare la trattenuta dell'importo netto di 10 (dieci) euro dalla busta paga.

Data \_\_\_\_\_

FIRMA LEGGIBILE  
\_\_\_\_\_

## MODULO DI ADESIONE DA CONSEGNARE ALLA PROPRIA AZIENDA Settore Federcasse

Spett.le **Ufficio Risorse Umane**

Io sottoscritto/a \_\_\_\_\_

matricola n. \_\_\_\_\_

dipendente della BCC di \_\_\_\_\_

in servizio presso \_\_\_\_\_

aderisco all'iniziativa concordata tra Federcasse e le OO.SS. Nazionali Dircredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Ugl/Sincra e Uilca in favore delle popolazioni terremotate dell'Abruzzo.

Autorizzo pertanto il mio datore di lavoro \_\_\_\_\_

ad effettuare la trattenuta nella mia busta paga dell'equivalente di un'ora di lavoro ed a provvedere al versamento della stessa e di una somma almeno equipollente a carico dell'azienda come di seguito:  
Iccrea Banca SpA – conto corrente n. 32000  
Codice IBAN: IT 28 Q 08000 03200 000800032000  
Intestato a Federcasse  
Causale "il credito cooperativo per l'Abruzzo"

Data \_\_\_\_\_

FIRMA LEGGIBILE  
\_\_\_\_\_



Prestazioni a sostegno delle famiglie

# Assegno per il nucleo familiare

Chi ne può usufruire ed a quali condizioni. La legge stabilisce annualmente i limiti di reddito. A chi dev'essere presentata la domanda.



Nella foto  
Leonardo Comucci

**V**ogliamo ricordarvi la possibilità di poter usufruire degli assegni per il nucleo familiare; in questa sede ci limiteremo all'analisi degli aspetti fondamentali ricordando che per l'individuazione delle tabelle con i limiti di reddito differenziati in base alla composizione e tipologia del nucleo familiare (ad esempio: nuclei familiari con entrambi i genitori e almeno un figlio minore, in cui non siano presenti componenti inabili; nuclei familiari con un solo genitore e almeno un figlio minore, in cui non siano presenti componenti inabili; etc.) potete consultare il sito internet [www.inps.it](http://www.inps.it).

L'assegno per il nucleo familiare va inquadrato nell'ambito delle prestazioni a sostegno delle famiglie con redditi inferiori a determinati limiti stabiliti ogni anno dalla legge e rivalutati ogni anno in base alla variazione percentuale dell'indice medio annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati calcolato dall'Istat.

Questo "assegno" spetta a tutti i lavoratori dipendenti, ai disoccupati, ai lavoratori in mobilità, ai cassaintegrati, ai soci di cooperative, ai pensionati e ai lavoratori con contratto di part time purché abbiano lavorato un certo numero di ore.

Possono richiedere questa prestazione a sostegno del reddito i seguenti componenti del nucleo familiare: il richiedente l'assegno, il coniuge del richiedente non legalmente separato, i figli (legittimi, legittimati, adottivi, naturali, legalmente riconosciuti o giuridicamente dichiarati, nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge, affidati a norma di legge) aventi un'età inferiore ai 18 anni; i figli maggiorenni inabili che si trovano, per difetto fisico o mentale, nella assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi ad un

lavoro e i nipoti, di età inferiore ai 18 anni, a carico di un ascendente diretto (nonno o nonna) che siano in stato di bisogno e siano mantenuti da uno dei nonni. Possono far parte del nucleo familiare anche i fratelli, le sorelle ed i nipoti collaterali del richiedente. Per i nuclei familiari con almeno quattro figli (rientrano in tale tipologia i nuclei con figli di età inferiore ai 26 anni indipendentemente dal carico fiscale, dalla convivenza, dallo stato civile e dall'attività lavorativa)



sono considerati per la determinazione dell'assegno, al pari dei figli minori, anche i figli di età compresa tra i 18 e i 21 anni, purché studenti o apprendisti.

Come accennato, il reddito rappresenta il requisito fondamentale per poter usufruire di questa prestazione. L'assegno spetta solo se la somma dei redditi derivanti da lavoro dipendente, da pensione o da altre prestazioni conseguenti ad attività lavorativa dipendente (integrazioni salariali, disoccupazione, ecc.) riferita al nucleo familiare nel suo complesso, è almeno pari al 70% dell'intero reddito familiare.

Per il pagamento dell'assegno è necessario che il reddito familiare non superi determinati limiti di reddito stabiliti ogni anno dalla legge. Il reddito è costituito da quello del richiedente e di tutte le persone che compongono il nucleo familiare. Il reddito del nucleo familiare da prendere in considerazione ai fini della concessione dell'assegno,

è quello prodotto nell'anno solare precedente il 1° luglio di ogni anno ed ha valore fino al 30 giugno dell'anno successivo.

Ad esempio, per il periodo 1° luglio 2009 - 30 giugno 2010, si deve considerare il reddito prodotto nel 2008.

La domanda di assegno per il nucleo familiare deve essere presentata:

- al proprio datore di lavoro dai lavoratori dipendenti;
- direttamente agli uffici Inps competenti per residenza in tutti gli altri casi (pensionati, disoccupati, lavoratori domestici ecc.).

Alla domanda deve essere allegata autocertificazione in sostituzione dello stato di famiglia. Il pagamento può essere anticipato in busta paga dal datore di lavoro che è poi rimborsato dall'Inps con il conguaglio dei contributi; può essere fatto direttamente al lavoratore con assegno circolare, bonifico bancario o postale, oppure allo sportello di un qualsiasi ufficio postale del territorio nazionale.

L'assegno spetta dal primo giorno del mese in cui si verifica l'evento (es. nascita di un figlio il 16 febbraio, l'assegno spetta dal 1° febbraio). L'assegno spetta fino alla fine del mese in cui si verifica l'evento che determina la perdita dei requisiti (es. compimento del 18° anno di un figlio, decesso di un familiare). Il pagamento degli arretrati spettanti spetta comunque nei limiti della prescrizione di 5 anni dalla data di presentazione della domanda.

## IL REDDITO DEL NUCLEO FAMILIARE

Riteniamo utile approfondire cosa deve essere considerato nel reddito del nucleo familiare da dichiarare per poter usufruire dell'assegno; tale reddito è costituito dalla somma dei redditi del richiedente l'assegno e dei familiari che concorrono alla composizione del nucleo.

I redditi devono essere indicati al lordo delle deduzioni e detrazioni di imposta, degli oneri deducibili e delle ritenute erariali.

Concorrono a formare il reddito del nucleo

familiare:

a) Redditi complessivi assoggettabili all'Irpef:

- Redditi da lavoro dipendente ed assimilati, da pensione, da prestazione (disoccupazione, malattia, cassa integrazione, etc.) percepiti in Italia o all'estero compresi gli arretrati;
- Redditi di qualsiasi natura come a puro titolo indicativo quelli derivanti da lavoro autonomo, da terreni, da fabbricati al lordo dell'eventuale detrazione dell'abitazione principale.

b) Redditi esenti da imposta o soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o imposta sostitutiva (da indicare solo se superiori complessivamente a Euro 1.032,91 nell'anno di riferimento) come ad esempio:

- Pensioni sociali, assegni sociali, pensioni corrisposte agli invalidi civili, ai non vedenti civili e ai sordomuti;
- Interessi dei conti correnti bancari e postali, interessi di CCT e da BOT, etc.).

Non devono essere dichiarati invece:

- i trattamenti di famiglia comunque denominati;
- i trattamenti di fine rapporto e le anticipazioni sui trattamenti stessi;
- le somme corrisposte a titolo di arretrati per prestazioni di integrazione salariale riferite ad anni precedenti a quello dell'erogazione;
- l'indennità di trasferta per la parte non assoggettabile ad imposizione fiscale;
- le rendite vitalizie erogate dall'Inail;

e altri tipi di rendite rintracciabili comunque nelle note di compilazione del modello necessario per poter usufruire dell'assegno per il nucleo familiare. Come accennato in premessa le tabelle con l'indicazione degli scaglioni di reddito familiare differenziati in base alla tipologia del nucleo familiare sono rintracciabili nel sito internet [www.inps.it](http://www.inps.it) seguendo le indicazioni TUTTO INPS- Prestazioni - Prest.Sost.Redd.- Assegno nucleo familiare - Tabelle.

**Chi avesse quesiti di carattere generale attinenti la materia fiscale, può inviarli al numero di FAX 06 233 222 788.**

Il commissario europeo per la concorrenza, Neelie Kroes, se la prende con le BCC

## Il destino della differenza

È in atto un'offensiva indiscriminata della Ue contro il mondo della cooperazione. Vero che le BCC pagano le imposte solo sul 30% degli utili, ma l'avanzo è destinato a riserva indivisibile e non finisce né in stipendi faraonici né ad alimentare possibili leve finanziarie. Vi sembra poco?

di **Alessandra Panico** - componente Esecutivo nazionale BCC



Nella foto  
**Alessandra Panico**

**S**e è vero che una cosa, un ente, una persona, insomma qualunque determinazione si definisce per differenza, allora va da sé l'individuazione del credito cooperativo.

La formula, che da tempo accompagna la pubblicità delle Banche di credito cooperativo appare, così, davvero adeguata.

Essa, infatti, è un "piccola forma" che, in estrema sintesi, rivela la struttura di queste Aziende, con un contenuto appunto differente.

contenuti.

Altro punto d'appoggio imprescindibile è stato, fin dall'inizio, l'assenza della ricerca obbligata del profitto, atteggiamento invece costitutivo di tutte le imprese, sia bancarie sia industriali.

Nelle ultime settimane il credito cooperativo è divenuto oggetto di attente osservazioni anche in ambito europeo. Il commissario europeo, Neelie Kroes, ha ricordato che è ancora aperta una procedura contro l'Italia, a motivo dei benefici fiscali riservati alle Banche di credito cooperativo.

Tale procedura, va precisato, fa parte di

**La gentile signora Kroes dovrebbe porre più attenzione alla realtà sociale, economica, storica, dei singoli territori, i quali non vivono solamente di economie meccanizzate e universali, bensì anche di realtà culturali e antropologiche diverse**



Neelie Kroes – Commissario europeo responsabile della concorrenza.

Quali siano le caratteristiche tradizionali di tale contenuto si pone, ormai, come una conoscenza acquisita.

Stabilità e insistenza sul territorio, innanzitutto, i due cardini originari, a cui segue, immediatamente, la vicinanza pressoché quotidiana alla popolazione di quel territorio.

Tutto ciò ha tracciato il profilo inconfondibile delle Banche cooperative, mantenendo, tra l'altro, la loro dimensione in termini relativamente

una più ampia "offensiva" comunitaria nei confronti dei "privilegi" della cooperazione in generale.

Fino a qui i fatti.

Ora, la Ue sta certamente mettendo in atto le procedure dettate dalle sue norme, sintesi di regole comuni dei diversi Stati che la compongono.

Questo, però, non ci impedisce di avanzare alcune considerazioni.

È vero che le BCC fruiscono di alcune agevolazioni.

Una per tutte: pagano le imposte solo sul 30% degli utili, ma, va subito detto, che l'avanzo è destinato a riserva indivisibile, e non finisce, ad esempio, in stipendi faraonici o ad alimentare possibili leve finanziarie.

Ed è proprio questa una delle caratteristiche distintive: piccole agevolazioni per mantenere la differenza.

Sarebbe facile, a questo punto, fare qualche considerazione sulla crisi del mercato globale, sul gigantismo degli istituti di credito (come una delle cause determinanti della caduta del capitalismo finanziario), sulla mitologia di una grandeur planetaria, che aveva promesso benessere per tutti.

Mi limito ad affermare che la cronaca di questi ultimi mesi ha dimostrato che le dinamiche di un mercato del tutto libero generano caos, paure e pericoli. Come tutti i sistemi, anche quello del credito e della finanza tende ad autoregolarsi.

Solo che, in questo caso, si autoregola licenziando i lavoratori.

Ritengo, perciò, in chiusura, che sia il caso di far osservare alla gentile signora Kroes di porre più attenzione alla realtà sociale, economica, storica, dei singoli territori, i quali non vivono solamente di economie meccanizzate e universali; bensì anche di realtà antropologiche diverse e precipue.

# Il calcolo della pensione

a cura del **Dipartimento Previdenza**

La Riforma del 1995 (Riforma Dini) ha sancito un confine oltre il quale sarebbe cambiato il sistema di calcolo delle pensioni, introducendo il nuovo sistema contributivo; quindi, il criterio di calcolo della pensione varia a seconda dell'anzianità contributiva maturata dal lavoratore al 31 dicembre 1995.

Ad oggi, esistono 3 sistemi di calcolo:

- **il sistema retributivo** per i lavoratori con anzianità pari o superiore a 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995;
- **il sistema misto** per i lavoratori con anzianità, al 31 dicembre 1995, inferiore a 18 anni;
- **il sistema contributivo** per i lavoratori privi di anzianità contributiva al 1° gennaio 1996.

## IL SISTEMA CONTRIBUTIVO

Il sistema contributivo prevede il calcolo della pensione effettuato sull'insieme dei contributi versati durante l'intera vita assicurativa.

Al momento della cessazione dal servizio, i contributi versati vengono sommati per dare luogo alla base contributiva complessiva – il montante individuale – sulla quale si calcola la pensione. I contributi vengono rivalutati ogni anno in base al prodotto interno lordo (PIL), per consentire al lavoratore di recuperare in parte la diminuzione del potere di acquisto della moneta. Il montante viene moltiplicato per il coefficiente di

Coefficienti di trasformazione (da 57 a 65 anni)	
Età	Coefficiente
57	4,720%
58	4,860%
59	5,006%
60	5,163%
61	5,334%
62	5,514%
63	5,706%
64	5,911%
65	6,136%

trasformazione stabilito dalla legge in base all'età del lavoratore, ottenendo così la misura della pensione lorda annua.

## Lavoratori senza anzianità contributiva al 31 dicembre 1995

La pensione viene calcolata interamente con il sistema contributivo.

## Lavoratori con anzianità contributiva inferiore a 18 anni al 31 dicembre 1995

In questo caso, la pensione viene calcolata con il sistema retributivo per l'anzianità maturata fino al 31 dicembre 1995 e con il sistema contributivo per l'anzianità maturata dal 1° gennaio 1996 (sistema "misto"). Se, però, si possiede un'anzianità contributiva pari o superiore a 15 anni, di cui almeno 5 successivi al 1995, è possibile utilizzare l'opzione per avere la pensione calcolata interamente con il sistema contributivo (al momento attuale, risulterebbe sicuramente penalizzante).

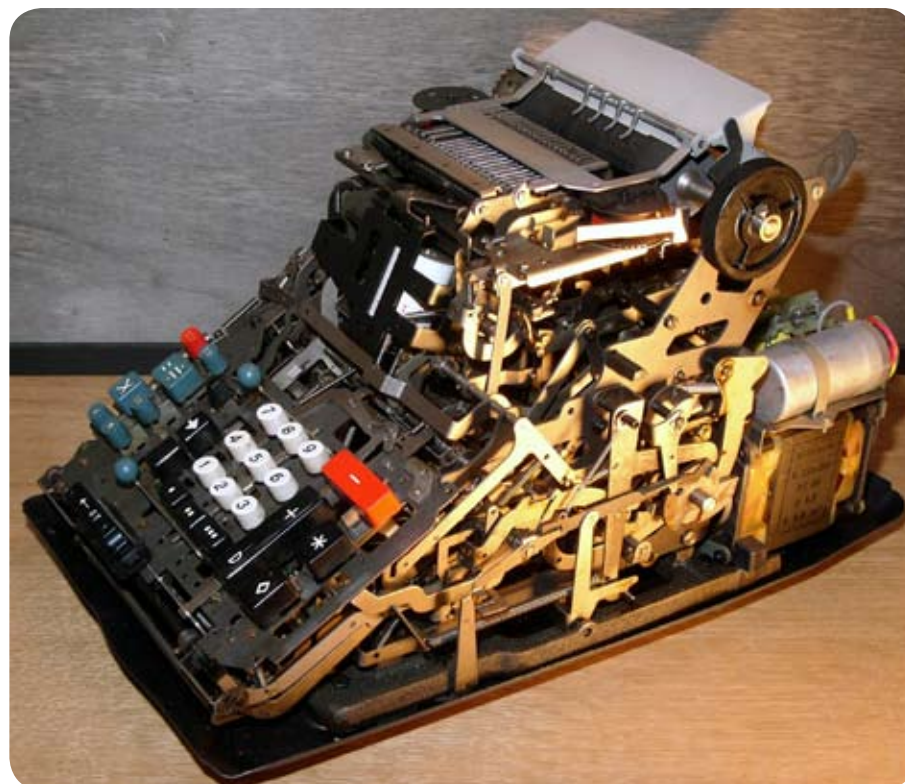
## Lavoratori con anzianità contributiva di almeno 18 anni al 31 dicembre 1995

La pensione è calcolata interamente con il sistema retributivo. Chi ha esercitato l'opzione entro il 1° ottobre 2001, può ottenere la pensione calcolata interamente con il sistema contributivo, anche se si tratta di assicurati con almeno 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995. A partire dal 2 ottobre 2002 in poi, la facoltà di opzione, per costoro, è stata soppressa.

## Calcolo della pensione contributiva

Ai fini del calcolo della pensione occorre:

- individuare la retribuzione annua dei lavoratori dipendenti o il reddito dei lavoratori autonomi;
- calcolare l'ammontare dei contributi di ogni anno, moltiplicando la base imponibile annua per l'aliquota contributiva, che è del 33% se si tratta di lavoratori dipendenti e del 20% se si tratta di lavoratori autonomi;
- determinare il montante individuale sommando i contributi di ciascun anno, rivalutato annualmente sulla



base del tasso annuo di capitalizzazione risultante dalla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL) calcolata dall'ISTAT.

L'importo della pensione è determinato applicando al montante contributivo il coefficiente di trasformazione relativo all'età dell'assicurato alla data di decorrenza della pensione, a partire dall'età di 57 anni; tale requisito non occorre se l'anzianità contributiva dell'interessato è pari a 40 anni effettivi.

## IL SISTEMA RETRIBUTIVO

Fino al 31 dicembre 1992, per i lavoratori dipendenti, la pensione era calcolata sulla base della media delle retribuzioni lorde, rivalutate, degli ultimi 5 anni.

Dal 1° gennaio 1993, il Decreto Legislativo 503/1992 ha introdotto il calcolo della pensione in due quote: una quota relativa alle anzianità maturate fino al 31 dicembre 1992 e una quota calcolata con le anzianità maturate dal 1° gennaio 1993 in poi.

Le quote sono calcolate nel seguente modo:

## LAVORATORI CON UN'ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA INFERIORE A 15 ANNI AL 31 DICEMBRE 1992

### Lavoratori dipendenti

La retribuzione annua pensionabile deve essere determinata con riferimento alle 260 settimane (5 anni) utili precedenti la decorrenza della pensione, aumentate dei periodi contributivi compresi tra il 1° gennaio 1993 e la fine del mese precedente la decorrenza della pensione.

### Lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri, coloni, artigiani, commercianti)

Il reddito pensionabile deve essere determinato con riferimento alle 520 settimane (10 anni) utili precedenti la decorrenza della pensione, aumentate dei periodi contributivi compresi tra il 1° gennaio 1993 e la fine del mese precedente la decorrenza della pensione.

### Contributi in più gestioni

Per coloro che hanno contributi in varie gestioni (ad esempio, dei lavoratori di-

pendenti e degli artigiani), il calcolo va effettuato secondo le norme in vigore in ciascuna gestione, in relazione all'anzianità contributiva maturata in ognuna di esse.

#### LAVORATORI CON UN'ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA PARI O SUPERIORE A 15 ANNI AL 31 DICEMBRE 1992

##### Lavoratori dipendenti

La retribuzione annua pensionabile viene determinata prendendo a base le ultime 520 settimane di contribuzione (10 anni) precedenti la decorrenza della pensione.

L'ampliamento da 5 a 10 anni del periodo utile per il calcolo della retribuzione pensionabile è stato attuato con gradualità, in ragione del 50% del numero di settimane comprese tra il 1° gennaio 1993 e il 31 dicembre 1995 e del 66,6% delle settimane intercorrenti tra il 1° gennaio 1996 e la data di decorrenza della pensione, con arrotondamento per difetto.

**Lavoratori autonomi** (coltivatori diretti, mezzadri, coloni, artigiani, commercianti)

Per le pensioni con decorrenza dal febbraio 1996 in poi, il periodo di riferimento per il calcolo del reddito pensionabile è stato ampliato da 10 a 15 anni precedenti la decorrenza della pensione.

L'ampliamento è stato attuato con gradualità, in ragione del 66,6% delle settimane intercorrenti tra il 1° gennaio 1996 e la decorrenza della pensione.

#### LA RIVALUTAZIONE

Per diminuire gli effetti negativi dell'inflazione, la legge rivaluta ogni anno le retribuzioni ed i redditi presi a base per il calcolo della pensione.

Per il calcolo della quota relativa alle anzianità maturate fino al 1992, si rivalutano i redditi di ciascun anno solare preso in considerazione, tranne quello di decorrenza della pensione e quello precedente, in base alla variazione dell'indice annuo del costo della vita, calcolato dall'ISTAT ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria, tra l'anno solare di riferimento e quello precedente la decorrenza della pensione.

Per il calcolo della quota relativa alle anzianità maturate dal 1993 in poi, si rivalutano i redditi di ciascun anno solare preso in considerazione, tranne quelli dell'anno di decorrenza della pensione e dell'anno precedente, in base alla variazione dell'indice annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati calcolato dall'ISTAT, con l'incremento di un punto percentuale per ogni anno solare preso in considerazione ai fini del calcolo dei redditi pensionabili.

Si riportano in tabella i coefficienti di rivalutazione relativi alla quota "A" per l'anzianità maturata fino al 31 dicembre 1992, e alla quota "B" per l'anzianità maturata dal 1° gennaio 1993.

I valori sono relativi all'anno 2008. Inoltre, ci siamo limitati ad indicare i coefficienti dal 1960 in poi; la tabella ufficiale riporta i coefficienti dal 1920 al 2008.

#### Coefficienti di rivalutazione delle retribuzioni lorde ai fini del calcolo della pensione

Anno	Quota A	Quota B	Anno	Quota A	Quota B
1960	23,8398	33,4256	1985	2,2864	2,6747
1961	23,2331	32,2553	1986	2,1591	2,5003
1962	21,9698	30,4799	1987	2,0475	2,3702
1963	20,2135	28,1534	1988	1,9439	2,2395
1964	18,8670	26,3931	1989	1,8254	2,0829
1965	18,0153	25,1174	1990	1,7033	1,9465
1966	17,5540	24,4511	1991	1,5812	1,8137
1967	17,1824	23,8015	1992	1,5102	1,7058
1968	16,9061	23,3342	1993	1,4485	1,6228
1969	16,3587	22,5337	1994	1,3892	1,5476
1970	15,5763	21,2880	1995	1,3053	1,4560
1971	14,8186	20,1262	1996	1,2483	1,3888
1972	13,9080	18,9154	1997	1,2299	1,3529
1973	12,4162	17,0113	1998	1,2082	1,3169
1974	10,5917	14,1358	1999	1,1894	1,2846
1975	9,0749	11,9737	2000	1,1597	1,2409
1976	7,7773	10,1982	2001	1,1295	1,1973
1977	6,6064	8,5693	2002	1,1026	1,1577
1978	5,8669	7,5621	2003	1,0762	1,1192
1979	5,0906	6,4832	2004	1,0552	1,0869
1980	4,3077	5,3097	2005	1,0375	1,0583
1981	3,6392	4,4381	2006	1,0172	1,0274
1982	3,1383	3,7844	2007	1,0000	1,0000
1983	2,7535	3,2647	2008	1,0000	1,0000
1984	2,4791	2,9285			

*Nota: questa tabella è puramente indicativa, in quanto si riferisce alle rivalutazioni per il calcolo delle pensioni che hanno decorrenza nel 2008.*

## Di Cristo a capo del Comitato aziendale europeo di Unicredit Group



**A**ngelo Di Cristo è stato eletto Presidente del Comitato Aziendale Europeo del Gruppo Unicredit, l'organismo che rappresenta ben 170.000 lavoratori bancari del Gruppo, presenti in 22 paesi. Di Cristo, 47 anni, sposato con 1 fi-

glio, vive e lavora a Torino e parla l'Inglese come seconda lingua madre.

È Segretario coordinatore delle Rappresentanze sindacali FABI di Unicredit Banca e fa parte della Delegazione FABI di Unicredit Group.

All'amico Angelo gli auguri della Redazione e di tutta la FABI.

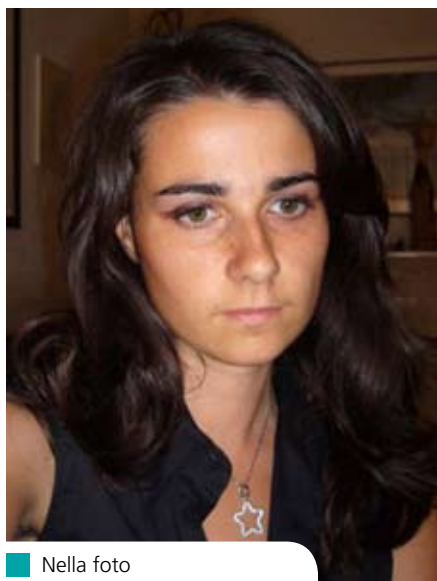


Alla banca di credito cooperativo di Civitanova Marche

# Sei ipovedente? Ti metto a smistare la posta

Clamoroso caso di mobbing. Dal repentino demansionamento, al cambio degli orari di lavoro fino alla negazione dei buoni pasto. L'odissea di una centralinista dell'istituto di credito marchigiano. "Sostenuta dai sindacalisti della FABI, ora sto lottando per vedere riconosciuti i miei diritti".

di **Flavia Gamberale**



Nella foto  
Flavia Gamberale

**U**na centralinista ipovedente a cui, dall'oggi al domani, viene affidato il compito di scrivere e imbustare le lettere. Una signora di 59 anni, da 27 al centralino della banca di Credito cooperativo di Civitanova Marche, con tanto di glaucoma, occhio sinistro in vetroresina e destro con ridottissime capacità di vista ("ho un ventesimo", dice la signora), messa a smistare la posta.

Sembrirebbe una sorta di colmo dei colmi, ma invece è quanto è successo a Gianna Parigi, una dipendente della banca di Credito cooperativo di Civitanova Marche. Una vicenda che ha rappresentato soltanto l'incipit di una lunga storia di mobbing, durata quasi 4 anni e che ha visto protagonista questa signora assunta come centralinista e beneficiaria, per i suoi accertati problemi di salute, della legge 104/92. Quattro anni di lotte (impari) con il direttore della banca, di scenate davanti ai colleghi, di buoni pasto negati, di tentativi di conciliazione falliti. "Un braccio di ferro con l'azienda, che mi ha portato sull'orlo di un esaurimento nervoso" racconta la signora Parigi.

Tutto ha inizio nel 2004, quando cambia la direzione della banca di credito cooperativo. Appena arrivato, il neo direttore avvia da subito una sorta di "restyling" dell'organizzazione.

E, tra le altre cose, chiede alla signora Parigi di occuparsi non solo di ricevere le telefonate ma anche di smistare la corrispondenza. "Pur se il mio contratto non lo prevedeva, per spirito d'azienda ho accettato", spiega la bancaria. Alla prima richiesta presto ne segue un'altra. Il direttore chiede alla signora di cambiare orario di lavoro. Inizialmente le propone di rimanere in ufficio dalle 10 alle 18, nonostante la dipendente, con gravi problemi di salute, usufruisca della legge 104 che prevede una riduzione di due ore dell'orario lavorativo standard. Poi, confrontandosi con la bancaria, il direttore giunge a un compromesso: la signora lavorerà dalle 9 alle 16, invece che dalle 8 alle 13. Nei primi mesi il lavoro procede bene. Alla centralinista viene dato in dotazione un ingranditore che le permette di vedere ed eseguire lo smistamento delle lettere. Ma i problemi cominciano a sorgere dopo un po' di tempo. "In un anno le mie condizioni di salute subiscono un drastico peggioramento", ricorda, "quell'orario infatti non mi permetteva di seguire le terapie per curare l'artrite e le mie tre ernie al disco. Abitando in comune diverso da Civitanova, dove ha sede la mia banca, non riuscivo più ad arrivare in tempo per fare i massaggi e andare in piscina, ossia per sottopormi alle cure prescrittami dal medico".

Così a maggio del 2005 Gianna Parigi fa una formale richiesta al direttore della sua banca per tornare al vecchio orario di lavoro. Il capo, suo malgrado, è costretto ad accettare. Tutto è bene quel che finisce bene? Nemmeno per sogno. Il calvario della bancaria di Civitanova comincia proprio a partire da quel momento. E così nel giro di una settimana da scrupolosa ed efficiente lavoratrice la signora Parigi si trasforma in una inetta, maleducata e con l'allergia al lavoro. Alme-

no secondo il direttore della banca. "Lei non risponde mai al telefono", "lei risponde male ai clienti", "io le ho comprato un ingranditore e lei mi pugnala così...": queste le frasi ricorrenti, talvolta corredate anche da qualche insulto, che la signora Parigi si sente rivolgere dal capo. Tutte pronunciate rigorosamente ad alta voce e non di rado davanti ai colleghi. "Una mortificazione continua", commenta lei. Che culmina con la sospensione dell'erogazione dei buoni pasto, decisa dal direttore della banca. Motivazione? La signora segue un orario di lavoro part time e quindi non ne ha diritto. "In realtà", spiega Gianna Parigi, "io non ho mai fatto il part time, bensì un orario di lavoro ridotto così come previsto dalla legge 104. E in 27 anni di lavoro i buoni pasto

euro. Adesso li rivorrei indietro", rivendica. Per potersi riappropriare dei suoi diritti la signora Parigi, assistita dai sindacalisti e dall'avvocato della FABI, nel 2009 ha anche aperto una vertenza presso l'ufficio provinciale del Lavoro. Purtroppo però la conciliazione non è andata a buon fine, perché la Banca si rifiuta di restituire i buoni pasto in arretrato, ossia quelli mai elargiti dal 2005 al 2007. "A questo punto", commenta Flavio Saltari, responsabile della rappresentanza sindacale FABI della banca di credito cooperativo di Civitanova Marche, "la collega sarà costretta ad adire le vie legali e a iniziare una causa civile". È singolare, comunque, prosegue il sindacalista, "che la banca abbia ricominciato ad erogare i buoni pasto alla signora e si ri-



fiuti però di darle gli arretrati. È una contraddizione in termini. Da una parte, il direttore ha riconosciuto che la bancaria ne aveva il diritto, dall'altra però non le rimborsa quelli che ingiustamente non le ha concesso dal 2005 al 2007". Ma ormai Gianna Parigi alle contraddizioni e ai conti che non tornano è abituata. "In questi anni", sospira, "me ne sono successe davvero di tutti i colori. Ho pianto, ho sofferto, ma grazie al sostegno della FABI e della mia famiglia sono riuscita ad andare avanti. In 27 anni di lavoro mai mi è capitato di essere trattata così. Adesso voglio soltanto una cosa: riprendermi ciò che mi spetta di diritto e riacquistare quella serenità che mi è stata tolta".

Corso di scrittura per non vedenti

## Gli occhi ed il cuore

**Breve storia di un esperimento al Sab di Varese, dove la buona volontà e la solidarietà praticata hanno abbattuto barriere prima ritenute insormontabili**

della **Segreteria provinciale FABI di Varese**

**A**lla FABI di Varese abbiamo organizzato un corso di formazione su "Tecniche di scrittura efficace", cui hanno partecipato anche sindacalisti non vedenti o ipovedenti.

Quando, nel programma di formazione provinciale per l'anno in corso, avevamo inserito una sessione di "Tecniche di scrittura efficace", pensavamo soltanto a

pazione alle diverse attività formative proposte dall'Organizzazione.

Così, una volta presentato il corso, predisposto con l'intervento del Dipartimento Nazionale Formazione, a tutti i nostri attivisti, ci siamo trovati sulla scrivania, fra le altre, anche le domande di partecipazione di tre amici ipovedenti o non vedenti.

Sulle prime, abbiamo avuto, lo confessiamo, un attimo di istintiva incertezza: che fare?

Seguire un corso predisposto, in ogni suo aspetto – documentazione didattica compresa – sulle "misure" di chi ha una vista nella norma, non deve essere facile per chi non ci vede o vede pochissimo. Passa una slide sullo schermo, una videata illustrativa, la presentazione in power-point, la proiezione di un filmato, circolano le dispense cartacee, arrivano le schede per le esercitazioni... Ma per chi non può guardare o leggere è un bel guaio: rischia di perdere del tutto o in parte la possibilità di mettere a frutto l'impegno nel seguire il corso.

Noi, tuttavia, non ci siamo persi d'animo e con la genialità che contraddistingue la nostra Organizzazione e con quella voglia di fare senza arrendersi mai, ci siamo lanciati, con tutte le risorse disponibili, in una singolare gara contro il tempo: mettere i nostri colleghi diversamente abili in grado di partecipare a quel corso, in una condizione di parità rispetto a tutti gli altri, adeguando di conseguenza mezzi e supporti alle loro capacità, affinché potessero essere "letti" e percepiti in maniera tanto efficace quanto dai loro

compagni di corso e con uguale risultato nell'apprendimento.

Il Dipartimento Nazionale Formazione, con Fulvio Rizzardi, Valter Gamba, attento e sensibile docente del corso, Rosalina Di Spirito, nel ruolo di organizzatrice, e la Segreteria Provinciale, hanno realizzato una splendida sinergia. In breve tempo e grazie anche ai mezzi informatici (pc portatili con opportuni software vocali), e alla digitalizzazione dei testi, abbiamo appianato ogni difficoltà, consentendo ai nostri amici di non sentirsi ai margini dell'evento formativo, ma di entrarvi appieno e con buoni risultati. Non solo tecnica, tuttavia. L'intero gruppo dei corsisti si è impegnato a fianco ed in aiuto dei tre amici meno fortunati. Così, tutti insieme, siamo usciti da quest'esperienza arricchiti.

Insieme col Dipartimento Formazione, ce l'abbiamo fatta, ed ora mettiamo la nostra esperienza a disposizione della nostra Organizzazione e del suo Quadro Dirigente, per una più diffusa e vasta ricerca di una "parità" di condizioni per tutti, eliminando con la buona volontà e la solidarietà praticata i limiti e le barriere.



Il gruppo dei partecipanti al corso "Tecniche di scrittura efficace" svoltosi a Varese. In piedi, a destra, il docente Valter Gamba e, in prima fila a destra, Rosalina Di Spirito del Dipartimento Nazionale Formazione.

portare sul territorio una nuova ed interessante opportunità di crescita professionale per i nostri dirigenti, come già fatto in altre occasioni, ma non immaginavamo certo quale nuova esperienza stavamo per intraprendere.

Eppure, prima o poi sarebbe avvenuto. Nel nostro Quadro Dirigente, infatti, annoveriamo alcuni colleghi portatori di disabilità visiva anche di rilievo, e nella loro crescita sindacale, come per tutti quelli che se la sentono, non potevamo non mettere in conto anche la parteci-

*La crisi non deve incidere sui livelli di assistenza*

## E' l'ora della responsabilità

**Dobbiamo diffondere attorno a noi un clima che testimonia la certezza che la situazione generale, difficile e molto complessa, non ricadrà sull'assistenza alle persone più fragili**



**S**iamo persone attente e responsabili; non trascuriamo, quindi, quello che sostengono molti media e, cioè, che gli operatori sociali e sanitari devono essere preparati al peggio.

Però, non apparteniamo alla schiera di chi sembra lasciarsi andare alla crisi, anche perché siamo certi che potremo resistere alle difficoltà.

Prima di tutto, perché leggiamo la storia recente, che testimonia la nostra capacità di affrontare e superare le difficoltà. Già negli anni settanta, era frequente sentire previsioni catastrofiche su quello che sarebbe avvenuto agli inizi del nuovo millennio, con l'invecchiamento della popolazione. Oggi possiamo testimoniare direttamente che il disastro non è avvenuto e che – anche se in misura inferiore alle nostre attese – la plasticità sociale ha offerto ri-

sposte ai problemi posti dal numero crescente di vecchi.

Spesso problemi non facili.

Poi, guardiamo alla crisi con serenità, perché osserviamo le intelligenze che è riuscita a smuovere attorno alla possibilità di costruire un futuro che si pone il problema della difesa dell'individuo di fronte alle violenze, più o meno mascherate, alle quali è stato sottoposto in questi anni da particolarismi di gruppi, di interessi, di caste.

Quando il capitalismo senza controlli sembrava vincente su tutti i piani (fino a poco più di un anno fa), chi si poneva il problema della libertà e della dignità della persona sembrava un estremista o un ingenuo, che non capiva quanto le rinunce erano bilanciate dalla ricchezza prodotta.

Ora, invece, vi sono le condizioni per essere ascoltati, quando si chiede alla società di servire la singola persona, tutte le persone, ma in particolare quelle più fragili, perché così se ne aiuta la crescita individuale che, a sua volta, contribuisce alla formazione di aggregazioni sociali che hanno al loro interno la capacità di migliorarsi.

Certo, non sarà facile costruire questo modello di società, sempre più esigente verso i suoi componenti e verso se stessa; ma le persone anziane sapranno avere un ruolo non marginale, perché abituate al lavoro, al servizio, alla cura dell'altro.

Poi, la crisi ci farà porre maggiore attenzione agli sprechi, che sono ancora presenti nel sistema delle cure e dell'assistenza.

In questo modo, sarà possibile ridurre i costi del complesso di questi servizi, liberando risorse per chi ne ha più bisogno.

Se, in passato, poteva sembrare inaccettabile ogni considerazione sui

limiti da porre alla tecnologia ed al suo uso talvolta sconsiderato, oggi si ritiene doveroso sorvegliare l'espansione senza senso ed utilità clinica dei sistemi di cura, che in passato si sono imposti autogiustificandosi, senza sottoporsi a giudizi di qualità e di appropriatezza rispetto ai loro fini.

La tecnica non può espandersi senza controlli: rischia di diventare autofagica, perché inghiottisce un sistema che nel suo complesso diviene troppo appesantito da costi inutili.

Infine, la crisi farà aumentare l'attenzione per la ricerca.

Il mondo vitale degli anziani ha un enorme bisogno di innovazione nei campi della salute, della comunicazione, della casa, dei consumi primari, e così via.

Oggi, sotto la pressione delle difficoltà, aumenta la sensibilità di chi finanzia ed esegue le ricerche, perché si identifichino modi più avanzati per garantire agli anziani una migliore qualità della vita, a costi controllati.

Nel prossimo incontro del G8, i problemi dell'invecchiamento della popolazione saranno al centro dell'attenzione della politica a livello mondiale, e la risposta sarà principalmente quella di incrementare gli investimenti in ricerca.

Quindi, serenità e realismo.

L'invito è rivolto soprattutto agli operatori sociali, ai sindacati e a quelli che svolgono una professione di cura verso gli anziani.

Mai trasmettere loro la sensazione che saranno gravemente colpiti dalla crisi.

Hanno già abbastanza problemi per non sentirsi anche colpevoli dei costi del sistema; cerchiamo, invece, di essere sostenitori e testimoni dei progressi possibili.

Forum nazionale della gioventù

## La FABI è donna

Al terzo congresso dei Giovani presente una delegazione sindacale tutta al femminile. Dibattito sugli under 40 ed il mondo del lavoro tra presente e futuro. Lanciata l'idea di un centro internazionale giovanile da costruirsi a L'Aquila

di **Elisa Gallinaro**



zione di oltre 70 associazioni giovanili italiane di diversa natura, offrendo un vasto panorama di esperienze e contributi ad un dialogo giovanile libero e costruttivo.

168 i delegati chiamati ad eleggere i nuovi organismi rappresentativi: la FABI, nella persona di Paola Cogli, Coordinatore Nazionale Giovani, sedeva al tavolo dell'Ufficio di Presidenza, impegnata nelle operazioni di rinnovo delle cariche.

La nostra giovane delegazione, tutta al femminile, ha attivamente partecipato ai lavori di confronto ed interscambio di conoscenze acquisite sul campo del complesso mondo del lavoro.

Il FNG, fin dalla sua nascita, tratta una molteplicità di temi riguardanti il mondo giovanile, strutturando iniziative di interesse comune finalizzate ad informare e guidare gli under 35 attraverso tematiche tanto difficili quanto fondamentali. Proprio ciò che ha realizzato con estremo successo la FABI, dirigendo negli ultimi 2 anni la commissione "Lavoro, Famiglia e Politiche Sociali", e portando a termine, tra i vari obiettivi perseguiti, anche un'iniziativa formativa in tema di previdenza

complementare, in un'ottica prospettica sul futuro della vita lavorativa di milioni di giovani.

E di futuro si è parlato con il Ministro della Gioventù, Giorgia Meloni, che ha affiancato i lavori nella mattinata del 18 aprile: l'idea della creazione di un Consiglio nazionale dedicato ai giovani trova nel Ministro un autorevole sostegno, come anche la proposta di un centro internazionale giovanile, da costruirsi a L'Aquila, città tragicamente devastata dal violento sisma del 6 aprile scorso.

Proprio su questo drammatico evento, il ministro Meloni ha voluto sottolineare la prontezza e la responsabilità sociale dimostrata da migliaia di giovani accorsi sul posto e tuttora impegnati in operazioni di soccorso a sostegno delle popolazioni abruzzesi.

Il nuovo Direttivo eletto si propone di portare avanti con determinazione il confronto giovanile e la promulgazione di iniziative atte a rafforzare la partecipazione dei giovani nella vita sociale, politica e lavorativa del paese. A questo scopo, sono state istituite 13 commissioni tematiche.

**G**rande soddisfazione per la presenza di FABI Giovani al 3° Congresso del Forum Nazionale dei Giovani, svoltosi a Roma nei giorni 18 e 19 aprile.

Il Forum, piattaforma nazionale riconosciuta dal Parlamento, conta la partecipa-

## Partecipazione attiva dei giovani alle politiche del territorio

### FABIGiovani A "BRA IN ARENA"

*In futuro, come sarà possibile lavorare con le nuove generazioni, con quali metodi, in quali forme, verso quali direzioni?*

di **Paola Cogli**, Responsabile Coordinamento nazionale FABIGiovani

Da alcuni anni il Comune di Bra (CN) ha instaurato un dialogo fattivo con i giovani per la loro partecipazione attiva alle politiche sociali del territorio. In quest'ottica nasce l'idea di realizzare "Bra in Arena", meeting sulle politiche giovanili, che rappresenta un momento di confronto volto a sviluppare



insieme alle nuove generazioni un ragionamento complessivo su temi che pongono interrogativi a giovani ed adulti. Lo scorso aprile, nell'ambito della terza edizione della "settimana dei giovani", FABI Giovani ha partecipato all'evento, rivolgendosi ai giovani per riflettere sui principali nodi della condizione giovanile odierna: il confine tra la legalità e l'illegalità, il binomio divertimento e trasgressione, le responsabilità del futuro, l'impegno della cittadinanza attiva, il confronto intergenerazionale, il tema dei diritti e dei doveri. Sull'educazione al diritto, Paola Cogli, Coordinatore Nazionale dei Giovani della FABI, ha gestito il tavolo di confronto con i ragazzi delle scuole medie sul tema "i giovani ed il diritto al futuro: lavoro, casa, famiglia". I gruppi hanno lavorato sull'argomento per due giorni e hanno infine presentato le tesi dei lavori in una giornata conclusiva, sotto forma di Fight Club all'interno dell'arena comune, dove sono stati affrontati i contenuti esplorati, con l'obiettivo di creare dibattito e di definire con i partecipanti le indicazioni condivise per addivenire insieme alla costruzione di un futuro sostenibile. La FABI Giovani, in accordo con il Forum Nazionale della Gioventù, ha dato il proprio contributo alla realizzazione del meeting, il quale - di fatto - è divenuto occasione per gli adulti che interagiscono con i giovani (animatori, educatori, insegnanti, amministratori)

di incontrarsi, mettere in gioco le proprie opinioni, ridefinire le strategie di incontro intergenerazionale e, soprattutto, cercare di capire come, in futuro, sarà possibile lavorare con le nuove generazioni: con quali metodi, in quali forme, verso quali direzioni.





Nella foto  
Riccardo Zaglio

## RIEPILOGANDO

### L'accertamento sanitario

Il lavoratore con una malattia che determina un'incapacità lavorativa deve sottoporsi ad un accertamento sanitario da parte del medico, che è tenuto a rilasciare la certificazione.

### Il medico curante

Si tratta non solo del medico di famiglia, ma anche dello specialista, del medico di accettazione ospedaliera o in servizio presso le case di cura convenzionate, del medico universitario o del libero professionista per i casi di urgenza.

### La documentazione

È costituita dal certificato medico che attesta la malattia e da un certificato di diagnosi con l'indicazione della causa della patologia.

### Comunicazione e certificato

L'assenza per malattia va comunicata tempestivamente al datore, anche in modo informale; distinto da questo è il dovere di inviare entro due giorni, sia all'INPS sia in copia al datore di lavoro, la certificazione medica provante l'esistenza della malattia.

Quando e come si devono giustificare?

# Le assenze per malattia

Un vademecum da leggere e conservare, anche per evitare brutte sorprese...

a cura di **Riccardo Zaglio**

## PARTE SECONDA

### VITA FISCALE

**S**e non ci sono giustificati motivi, niente indennità per chi è assente. Lo stato di malattia può essere controllato solo dalle competenti autorità.

L'articolo 5 della Legge 300/70, infatti, vieta gli accertamenti sanitari sul lavoratore compiuti dal datore direttamente o attraverso un medico di sua fiducia. L'effettuazione di accertamenti sanitari in violazione di tali norme comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 38 della Legge 300/70, anche se avvenuti con il consenso del lavoratore. Su richiesta del datore o dell'Inps, quindi, solo le autorità competenti possono effettuare gli accertamenti.

Tali autorità sono state individuate dalla legge nelle ASL o nell'INPS stessa che, da questo punto di vista, può agire d'ufficio.

**Al fine di consentire i necessari controlli, il lavoratore deve essere reperibile presso il proprio domicilio dichiarato nelle fasce orarie giornaliere dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, comprese le domeniche e i giorni festivi.**

Al termine della visita, il medico rilascerà un certificato, che costituisce atto pubblico, che fa fede fino a querela di falso della provenienza del documento dal pubblico ufficiale, nonché dei fatti compiuti ed avvenuti in sua presenza (Cassazione 20 luglio 2007, N. 15372).

**Che cosa succede se l'accertamento non può essere compiuto per irreperibilità del lavoratore?**

In tal caso, il medico deve porre in essere tutte le azioni necessarie per rintracciare il lavoratore, rilasciando un avviso contenente l'invito a presentarsi il giorno successivo – non festivo – presso il competente presidio ambulatoriale pubblico.

Se il lavoratore si presenta alla successiva visita senza fornire valide giustificazioni o non si presenta, scatteranno

per lui da una parte le sanzioni previste dall'Inps (perdita totale dell'indennità di malattia per i primi dieci giorni) e dall'altra, i provvedimenti economici di natura non contrattuale da parte del datore di lavoro, ossia la mancata erogazione della quota a suo carico dell'indennità di malattia ed i provvedimenti di natura disciplinare per l'assenza ingiustificata.

Le sanzioni, comunque, non vengono comminate dall'Inps in caso di ricovero ospedaliero, in caso di periodi già accertati da precedente visita di controllo e nell'ipotesi di assenza dovuta per giustificato motivo.

Dal combinato disposto della normativa in materia e dalle istruzioni amministrative emanate dall'Inps sul punto (circolare 8 agosto 1984, n. 134421), discende che **costituiscono giustificato motivo** le cause di forza maggiore, tutte quelle situazioni che abbiano reso indifferibile ed imprescindibile la presenza del lavoratore altrove e la concomitanza di visite, prestazioni e accertamenti specialistici o di visite mediche generiche.

In quest'ultimo caso, come precisato anche recentemente dalla Corte di Cassazione, l'assenza sarà giustificata solo se l'interessato provi l'impossibilità di svolgere la visita al di fuori dei normali orari di reperibilità stabiliti dalla legge (Cassazione, 20 febbraio 2007, n. 3921).

### LE CONSEGUENZE DISCIPLINARI DELLE INADEMPIENZE

#### LICENZIAMENTO NEI CASI GRAVI

Il mancato o incompleto invio del certificato medico attestante la malattia, i reiterati ritardi nell'informare il datore del proprio stato morboso, i reiterati ritardi nella trasmissione del certificato, oppure ancora le reiterate assenze ai controlli sanitari ambulatoriali richiesti dal datore o dall'Inps, possono giustificare l'applicazione della più grave delle sanzioni disciplinari: **il licenziamento del dipendente** (Cassazione, 24 giugno 2005, n. 13622; Cassa-

zione, 4-5-2005, n. 9262).

Tuttavia, la **responsabilità del lavoratore** – quindi, il licenziamento – dovrà essere elusa, ove tali comportamenti siano determinati da cause a lui non imputabili (Cassazione, 17-02-2000, n. 1753).

**Il licenziamento, in questi casi, si caratterizza per essere una vera e propria sanzione disciplinare che, prima di essere irrogata dovrà essere contestata, seguendo scrupolosamente la procedura di cui all'articolo 7 della Legge 300/70, così come integrata dalla contrattazione collettiva.**

La problematica delle gravi e reiterate assenze ingiustificate alle visite di controllo, quale presupposto per l'intimazione del recesso per motivi disciplinari, è stata oggetto di una sentenza della Cassazione (19 febbraio 2007, n. 3790).

Nel caso specifico, un lavoratore era stato licenziato in esito ad un procedimento disciplinare, a causa delle reiterate assenze alle visite fiscali di controllo. Dopo i primi due gradi di giudizio, il caso è approdato alla Suprema Corte, che ha ritenuto legittimo il recesso del datore. Secondo la corte, infatti, le **reiterate violazioni di un dovere imposto dalla legge o dalla contrattazione collettiva sono incompatibili con la persistenza di un rapporto di lavoro**, facendo venire meno l'elemento di fiducia del datore di lavoro.

Inoltre, afferma sempre la Suprema Corte, **non è necessario che ci sia una pluralità di violazioni perchè il licenziamento per motivi disciplinari sia giustificato. Anche solo uno può giustificare il licenziamento del dipendente.**

Infine, la Cassazione afferma che, ai fini della valutazione dell'esistenza dell'illecito, non può essere invocata la mancata irrogazione delle sanzioni amministrative da parte dell'Inps.

Secondo la corte, infatti, questa doglianza è manifestamente infondata, perchè **la valutazione dell'istituto ha finalità diverse e perchè non incide su quella del datore di lavoro.**



## In vacanza con i campioni

Tra le proposte da valutare per i mesi in cui le scuole sono chiuse ci sono i campi estivi sportivi. Spesso gestiti da atleti di fama, maestri federali e stelle della danza. Dove si trovano, quanto costano

**P**erfezionare le proprie doti calcistiche sotto la guida degli allenatori delle grandi squadre di serie A, imparare a giocare a pallacanestro con i campioni del Nba e i coach delle nazionali giovanili, ma anche migliorare le abilità tennistiche supervisionati da maestri federali e giocare a rugby con coach qualificati e atleti o ex campioni. I campi estivi per i ragazzini dedicati alle più diverse discipline uniscono lezioni intensive a un approccio alla vita di squadra e, talvolta, a un corso di lingua inglese che viene svolto parallelamente agli allenamenti per tutta la durata del soggiorno. Il Milan junior camp, per esempio, vengono organizzati durante l'estate in numerose località italiane e straniere, come il Regno Unito e i paesi del Nord Europa, ma anche gli Stati Uniti. A queste settimane di allenamento mirato possono partecipare ragazzi e ragazze di età compresa tra 8 e 15 anni, che vengono avvicinati anche ad altre discipline sportive durante il tempo libero e che hanno la possibilità di confrontarsi in tornei tra squadre. Il costo dei campi varia da circa 700 euro per quelli in Italia a 2 mila e oltre a seconda della località scelta all'estero. Il prezzo in questo caso include anche tre ore al giorno di lingua. Stessa formula anche per le Scuole calcio Juventus, che danno la possibilità ai giovanissimi di recarsi in quattro campi italiani, uno nella Repubblica di San Marino e l'altro in Inghilterra. Il programma tecnico e didattico è realizzato appositamente dal Centro Studi interno alla società e lo staff viene selezionato e for-



mato nei corsi della Juventus University, che specializza allenatori, preparatori ed educatori. Durante le ore di allenamento, così come in quelle di svago e ludiche gli insegnanti di lingua affiancano gli allievi per un insegnamento a tutto tondo dell'inglese. Il costo per una settimana in Italia è di circa 700, ne costano 1.290 due settimane a Horsham. Sette destinazioni in Italia per i campus estivi dell'F. Internazionale, tra cui Forte dei Marmi, Peschiera del Garda e Chatillon. Il corso si avvale di istruttori del Settore Giovanile dell'Inter e ha un costo di circa 700 euro per una settimana. Il rugby tra l'Irlanda e la Sardegna. Anche i piccoli sportivi appassionati della palla ovale possono perfezionare la propria abilità di gioco negli allenamenti intensivi organizzati in Italia e all'estero da campioni ed ex campioni di rugby all'interno di corsi che in alcuni casi coniugano lo studio della lingua inglese. In Irlanda vengono organizzate alla Rugby Academy Dublino settimane di lezioni ideate in collaborazione con la Federazione Irlandese di Rugby che prevedono, accanto al coaching, anche programmi di nutrizione e fitness. Il corso di inglese prevede 15 ore di lezione alla settimana ed è aperto anche agli studenti che non praticano rugby e che possono, nelle ore di allenamento, svolgere altri sport. Le tariffe partono da circa 600 euro per una settimana di soggiorno, incluse gite e attività serali con cinema e scuola di ballo. I ragazzi vengono ospitati presso famiglie irlandesi. Dal Regno Unito alla Sardegna, si approda al Diego Dominguez Rugby Camp, giunto alla terza edizione e destinato ai

giovani (classe 1994-1997) che vengono allenati e ospitati gratuitamente, volo e resort cinque stelle inclusi. L'ex mediano d'apertura e tra i più grandi giocatori del mondo ha voluto creare un progetto, finanziato da sponsor, che mirasse a privilegiare i principi formativi sociali e morali del rugby. I partecipanti ai corsi vengono scelti dalle aziende partner attraverso iniziative di marketing o grazie ad agevolazioni fornite ai dipendenti o alla rete dei venditori, ma da quest'anno è in palio anche un posto per un ragazzino, che, compilando una scheda sul sito, può essere estratto e prendere parte a questa esperienza particolare, che prevede corsi con tecnici federali, e la presenza, per due giorni, di campioni della nazionale italiana che li allenano e trascorrono le giornate in loro compagnia. In Corsica, invece, l'ex pilone francese Christian Califano organizza vicino a Bastia un corso per ragazzini di età compresa tra 13 e 17 anni in cui viene data importanza all'aspetto di vita di squadra e ai valori legati a questo sport. Il training ha un costo settimanale di circa 500 euro. Per chi desidera andare in seno a uno dei luoghi più vocati per il rugby, l'associazione Study and Sport organizza corsi di tre settimane in Sudafrica con lezioni di inglese e soggiorno in famiglia. La quota di partecipazione ammonta a 1.650 euro, cui vanno aggiunti il costo del volo e dell'assicurazione. Il basket con Dan Peterson, anche per le ragazze. Una nuova sede e una novità in rosa per i Basket Jam camp, i corsi estivi organizzati da Icaro eventi in collabora-



zione con la Federazione Italiana Pallacanestro che si avvalgono della presenza del coach Dan Peterson, dell'allenatore della nazionale under 16 Lituana e di grandi campioni di ieri e oggi, come Steve Kerr, Antonello Riva, Gianmarco Pozzocco e Andrea Pecile. I campi sono a Marina di Carrara, Giardini di Naxos in Sicilia e da quest'anno Gallipoli e Taviano, in Puglia. Proprio qui prende avvio il primo corso dedicato esclusivamente alle ragazze da 12 a 17 anni che hanno questa possibilità in più, in aggiunta ai campi tradizionali misti. Per tutti sono previsti tre tipi di corsi, quello di avviamento dedicato ai più piccoli, il campo aperto a tutti indipendentemente dal proprio livello tecnico e il Master camp di alta specializzazione per chi gioca a livello agonistico. Le quote si aggirano tra 440 e 480 euro. Nelle stesse località, ma con allenamenti del tutto separati, seppur con la stessa formula, vengono organizzati anche i corsi di pallavolo Beach&Volley Camp, che da quest'anno prevedono, per gli amanti dei campi in sabbia, allenamenti mirati con Fosco Cicola, campione di beach volley. Per chi desidera imparare o perfezionare il tennis sono attivi in sette località italiane i Centri Estivi della FIT, tornati sotto la gestione diretta della Federazione Italiana Tennis e aperti ai giovanissimi da 6 a 16 anni. Le lezioni vengono impartite da tecnici federali specializzati e i corsi, di 14 giorni, hanno costi a partire da 870 euro. Nella sede di Sestola c'è il centro d'élite, che ospita giovani agonisti under 16 e dove i programmi di allenamento sono creati in collaborazione con la Scuola Nazionale Maestri.

*Nel momento del bisogno, i rapporti di forza e le relazioni sociali emergono in tutta la loro chiarezza e brutalità*

# Il favoloso mondo di Mister A.D.

**Stock option milionarie, stipendi a sei zeri, potere illimitato.**

**L'attuale crisi finanziaria ha messo in luce tutta la serie dei privilegi ingiustificati di cui godono i manager.**

di **Domenico Secundulfo** - Ordinario di Sociologia Generale – Università di Verona



Nella foto  
**Domenico Secundulfo**

**R**ecita un noto proverbio popolare, che è nei momenti del bisogno che si vedono gli amici; la saggezza degli antichi dice chiaramente che sino a quando non ci sono problemi e tutti stanno guadagnando, è molto facile essere tutti amici, ed è invece quando sono necessari i sacrifici che la vera natura delle relazioni viene apertamente alla luce.

Questo vecchio adagio popolare mi è tornato prepotentemente alla memoria qualche mese fa, quando nel bel mezzo della crisi finanziaria provocata dalla disastrosa gestione di un piccolo numero di grandi banche e grandi istituzioni finanziarie mondiali, alla proposta del presidente degli Stati Uniti – noto paese comunista – di impedire ai manager delle banche e delle assicurazioni salvate

va le loro già pingui tasche.

Del resto, dopo anni di martellante campagna neoliberista e di mistica della figura del manager e della governance, l'idea che il potere pubblico, sulla spinta della rabbia e della disperazione della plebe, potesse arrogarsi il diritto di intervenire sugli affari privati dei padroni del vapore, non poteva che generare sdegno e allarme. Il fatto che a questo allarme si sia risposto, anziché con una magari falsa ed opportunistica solidarietà di facciata, rinunciando a qualche manciata di spiccioli per fare bella figura, invece gridando arrogantemente alla lesa maestà, ci fa ben capire quale sia la mentalità, la responsabilità sociale, la solidarietà di questo ceto di professionisti che, nella tarda modernità finanziaria, si sono impadroniti delle leve del potere economico, prendendo il posto dei capitalisti-proprietari della modernità industriale.

Da noi, per di più, la contiguità tra potere politico e potere finanziario è ancora più forte... E in un sistema politico in cui la dittatura delle segreterie di partito è praticamente totale, favorita anche dal sistema delle liste bloccate, che libera gli eletti da qualsiasi tipo di dovere verso gli elettori, rendendo invece totale il loro controllo da parte della segreteria di partito che li ha inseriti in lista, è molto difficile che l'indignazione popolare possa spingere il potere politico a prendere delle iniziative contro quel ceto di manager che, molto spesso, è stato un utile e strategico alleato.

Come ho già avuto modo di dire in precedenza, il manager non è come i capitalisti

cordata politica, non si gioca il proprio nome rispetto al destino delle aziende che salva o affossa. Il suo è un intervento neutro, tecnico, e per compierlo vuol essere ben pagato, indipendentemente dal destino del malato che, se morirà, sarà anche un po' colpa sua. Il manager, infatti, si sposta agilmente da un'azienda all'altra, incurante e senza temere conseguenze per le macerie che si lascia alle spalle, perché non sono le "sue" macerie: lui è solo un tecnico. Ma il fatto che non sia il proprietario non deve trarci in inganno: è lui il gestore delle politiche aziendali, è lui la controparte dei lavoratori delle aziende che gestisce, è lui il nostro "sorvegliato

la pozza ed i pesci, per non soffocare, si mordono reciprocamente: il famoso momento del bisogno, in cui i rapporti di forza e le relazioni sociali emergono in tutta la loro chiarezza e brutalità.

Ce ne ricorderemo quando l'onda sarà passata ed il neoliberismo ricomincerà a spiegarci che la privatizzazione è la soluzione di ogni male, che chi comanda non deve avere intralci e così farà anche il nostro interesse e che, alla fine, la grande mano del mercato risolverà ogni cosa?

Ci faremo ancora abbagliare dalla mistica del potente e del potere, senza chiederci lucidamente qual è in realtà la nostra posizione nella società, per poter avere una

**Certo, è difficile resistere al fascino del potere, dell'uomo solo al comando, della ricchezza, del grande banchetto... Ma nel grande banchetto qual è la nostra posizione? Commensale, padrone di casa, pietanza o servitore?**

speciale. Ed i vari sequestri cui diversi manager sono stati sottoposti ci dicono che non siamo i soli a pensarlo.

Forse, abituati al signore delle ferriere, è un po' difficile vederli come "nemico di classe", ed il sequestro ci pare un po' eccessivo, ma non si può negare che il potere che queste persone, attraverso le multinazionali finanziarie che gestiscono, si trovano a poter utilizzare è assolutamente enorme.

I due terzi dei titoli tossici, che hanno dato la spinta finale all'attuale crisi economica, sono stati emessi da appena cinque istituti finanziari. Istituti finanziari che maneggiano somme pari al Pil di un medio Stato, senza però quei controlli democratici che l'azione di uno Stato deve soddisfare.

Nel mondo del capitale finanziario e dei manager la parola più odiata è "controllo", subito seguita dalla parola "regola".

E la governance è soprattutto quella di poter fare ciò che si vuole senza vincoli.

La libertà del più forte di poter schiacciare il più debole deve essere totale, solo così la concentrazione dei guadagni sarà ottimizzata. Non a caso il capitalismo tende naturalmente al monopolio, che ne rappresenta la malattia senile ed a volte mortale. Sono considerazioni facili da fare, adesso che l'acqua evapora dal-

visione chiara dei nostri interessi, senza identificazioni fantasiose con chi, in realtà, non è e non vuole essere come noi?

Può essere poco simpatico dirsi chiaramente di essere soltanto dei rematori, ma può aiutare ad avere chiari i propri interessi e sentire meno il fascino del comandante della nave, quando tira fuori gli sci d'acqua e ci spiega quanto sia inebriante fendere le onde, grazie ai nostri remi naturalmente... Certo, è difficile resistere al fascino del potere, dell'uomo solo al comando, della ricchezza, del grande banchetto... Ma nel grande banchetto qual è la nostra posizione?

Commensale, padrone di casa, pietanza o servitore? Forse faremo bene a chiedercelo in maniera molto netta, la prossima volta che saremo invitati al grande banchetto del capitalismo finanziario; faremo bene chiederci se siamo invitati a cena o per cena.

**I due terzi dei titoli tossici, che hanno dato la spinta finale all'attuale crisi economica, sono stati emessi da appena cinque istituti finanziari. Istituti finanziari che maneggiano somme pari al Pil di un medio Stato, senza però quei controlli democratici che l'azione di uno Stato deve soddisfare.**

con soldi pubblici di utilizzare gran parte di questi denari per attribuirsi ulteriori lucrosi e principeschi bonus, fece eco una sorta di movimento internazionale di grandi manager che, con vari accenti, levavano i loro scudi contro questo intervento che "uccideva il mercato e la libera concorrenza", ma – soprattutto – svuota-

del passato, il cui nome era legato alla propria impresa, responsabile, se non altro, di un interesse di famiglia ed anche di un onore da difendere, anche perché il crollo della sua azienda avrebbe significato anche la sua rovina sociale. Il manager non è legato ad una specifica azienda, semmai potrebbe essere legato ad una certa

**Chi desiderasse inviare un messaggio all'autore, può farlo per e-mail all'indirizzo: [domenico.secondulfo@univr.it](mailto:domenico.secondulfo@univr.it) Indispensabile indicare "FABI" nell'oggetto, altrimenti l'anti-spammer cesterà le mail.**

A cura di Giuseppe Ferraro

# Il contratto a tempo determinato

di **Luca Ricciuti**, consulente aziendale ed esperto di risorse umane

**D**elle categorie lavorative non-standard, quella con contratto di lavoro a tempo determinato è per certo la più diffusa, sintomatica di un contesto produttivo precario e fondamentalmente eroso da una serie di fattori, tra cui la globalizzazione, lo spostamento dal settore manifatturiero a quello dei servizi, la diffusione della information technology, e così via. Tutto questo si riflette in termini di evoluzione (o involuzione, a seconda della prospettiva di valori e di politica del diritto in cui ci si vuole porre) della normativa protettiva, in base alle esigenze di competitività ed efficienza di un settore imprenditoriale in metamorfosi e non più protetto dalle certezze del sistema fordista, anche se mediata (almeno nei sistemi di diritto evoluti di welfare continentale) da innegabili esigenze di salvaguardare un modello, quantomeno minimale, di giustizia sociale, a fronte di chi, invece, utilizza il dumping



sociale abbinandolo a politiche commerciali aggressive e scorrette, lontane da qualsiasi barlume di etica imprenditoriale.

Il contratto a tempo determinato è strumento della politica di flessibilità nelle fasi regressive, a livello più propriamente europeo, con una direttiva (1999/70/Ce

del 28 giugno 1999) che ha avuto un'attuazione tormentata, con l'intervento autorevole della stessa Corte di Giustizia Europea (la sola Spagna evidenzia, secondo i dati ILO, un livello del 30% nel 2005; nello stesso anno, l'Italia è al 13%). Nel nostro paese, esso è stato contrassegnato da variazioni sensibili, interventi stratificati alluvionali e spesso frutto di opzioni di politica del diritto in contraddizione: il D.L. 6 settembre 2001, n.368, è stato modificato dall'art.1, Legge n.247/2007 di attuazione del protocollo Welfare, e poi ulteriormente rivisto dal D.L. n.112/2008, convertito in Legge n.133/2008.

La materia è complessa, le implicazioni delicate. Nel testo coordinato dal Prof.

## WEEK END

### Hilton Sorrento, il lusso si specchia nel golfo

A pochi minuti a piedi dal centro storico di Sorrento l'Hilton Sorrento Palace propone agli ospiti l'esclusiva accoglienza del marchio Hilton. Sorge in collina e s'affaccia sul golfo di Napoli, da qualunque stanza o terrazzo è possibile godere la vista del Vesuvio e in meno di un'ora in auto o in barca si raggiungono Capri, Ischia, Positano, la costiera amalfitana e gli scavi di Ercolano e Pompei. Il Sorrento Palace, che ha appena subito un complesso lavoro di restyling, dispone di 377 tra camere e suite.

I materiali sono in prevalenza naturali, i colori caldi, gli oggetti di design. L'Executive floor, all'ultimo piano, ha una piscina privata e garantisce il massimo del servizio e della privacy. Vero gioiello è l'agrumeto, dove si possono organizzare anche feste privati (fino a 800 persone). Le piscine esterne sono sei, e si aggiungono a quella interna riscaldata. Il campo di tennis a richiesta si trasforma anche campo di calcetto. Il Palace vanta inoltre un centro congressi tra i più grandi del sud Italia: 8.800 metri quadrati, 23 sale, 3 auditorium e un business center operativo 24 ore su 24. Nei ristoranti, ma anche nelle terrazze e nelle sale private, vengono proposte le eccellenze gastronomiche del territorio grazie a ricette tradizionali della cucina sorrentina.

Hilton Sorrento Palace  
Via S. Antonio 13, Sorrento  
Tel. 081.8784141  
www.sorrento.hilton.com



Ferraro, in cinque sezioni viene analizzato – a cura di preclari esperti della materia – il contratto a t. d. nella legge, il contratto a t. d. nella giurisprudenza, il contratto a t. d. nella contrattazione collettiva, il contratto a t.d. nei sistemi di civili law e common law, e il dibattito sul tema nella giurisprudenza più recente. Il testo offre un'analisi aggiornata e completa di tutti gli aspetti dell'istituto

e si rivela un utilissimo strumento di lavoro, corredato da un'appendice di legislazione (anche comparata), puntuali richiami bibliografici ed ampi riferimenti di giurisprudenza.

#### IL CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO

G. Giappichelli Editore,  
Torino 2008, pagg. 551, € 55,00

## Il terremoto è online

AVISO AI NAVIGANTI di Bruno Pastorelli

www.ingv.it



**L**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia è stato costituito dieci anni fa.

Accedere al suo portale è veramente interessante: costruito con pochi fronzoli, navigarci dentro è un piacere, giacché è uno di quei pochi siti web realmente semplice, con notizie chiare, esplicite e comprensibili a tutti.

Entrando nell'area INGV (chi siamo), troviamo che l'istituto fu costituito nel 1999, per raccogliere e valorizzare le competenze e le risorse di cinque istituti già operanti nell'ambito delle discipline geofisiche e vulcanologiche: l'Istituto Nazionale di Geofisica; l'Osservatorio Vesuviano; l'Istituto Internazionale di Vulcanologia; l'Istituto di Geochimica dei Fluidi; l'Istituto per la Ricerca sul Rischio Sismico.

L'INGV è nato con l'obiettivo di raccogliere in un unico polo le principali realtà scientifiche nazionali nei settori della geofisica e della vulcanologia. Coopera con numerose università e altre istituzioni di ricerca nazionali e internazionali ed è attualmente la più grande istituzione europea nel campo della geofisica e vulcanologia, nonché una delle più grandi nel mondo. Le sedi principali si trovano a Roma, Milano, Bologna, Pisa, Napoli, Catania e Palermo.

La missione principale dell'INGV è il monitoraggio dei fenomeni geofisici nelle due componenti fluida e solida del nostro pianeta. All'INGV è affidata la sorveglianza della sismicità dell'intero territorio nazionale e dell'attività dei vulcani italiani attraverso reti di strumentazione tecnologicamente avanzate, distribuite sul territorio nazionale o concentrate intorno ai vulcani

attivi. I segnali acquisiti da tali reti vengono trasmessi in tempo reale alle sale operative di Roma, Napoli e Catania, dove personale specializzato, presente 24 ore su 24, li elabora per ottenere i parametri dell'evento in atto. L'INGV opera in stretto contatto con il Ministero dell'Università e della Ricerca (MiUR) e ha legami privilegiati con il Dipartimento della Protezione Civile e con le altre autorità preposte alla gestione delle emergenze, su scala sia nazionale sia locale. Coopera inoltre con i Ministeri dell'Ambiente, della Pubblica Istruzione, della Difesa e degli Affari Esteri nel quadro di progetti strategici nazionali e internazionali.

L'INGV è particolarmente attento alla diffusione della cultura scientifica attraverso pubblicazioni per le scuole, mostre dedicate alla geofisica, ai rischi naturali e ambientali. Essere informati potrebbe aiutarci, oltre che a capire il perché, anche a sapere come comportarsi in eventuali situazioni d'emergenza.



“Da Petra a Shawbak. Archeologia di una frontiera”

# I fasti del Mediterraneo approdano a Palazzo Pitti

In mostra i reperti recuperati nei due importanti siti giordani dalla missione archeologica dell'Università di Firenze.

di Arturo



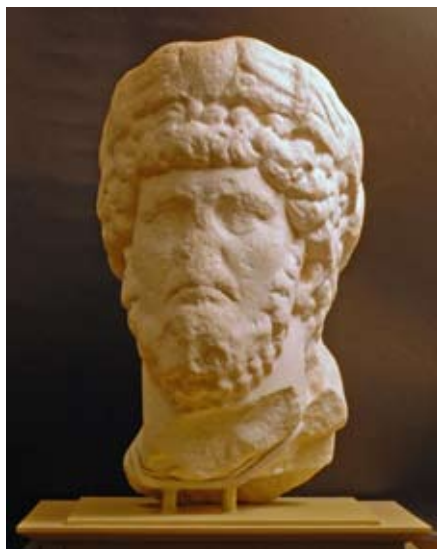
**Foto 1** – Chiesa Superiore a Shawbak. Foto di Mauro Foli; **Foto 2** – Chiesa a fianco dell'opificio di Shawbak. Foto di Mauro Foli; **Foto 3** – Opificio di Shawbak. Foto di Mauro Foli; **Foto 4** – Il castello di Shawbak. Foto di Mauro Foli; **Foto 5** – Ritratto marmoreo di Elio Cesare, erede designato di Adriano, età romana, scavi del Qasr Al-Bint (Petra Archaeological Museum); **Foto 6** – Bacino smaltato policromo a decori floreali e pseudocaligrafici, epoca mameluca, Amman (Amman Archaeological Museum); **Foto 7** – Tappeto mameluco con lo stemma dell'Emiro mameluco Qa'it Bay (Egitto, fine sec. XV)

Alle spalle di Palazzo Pitti, che fu per quasi quattro secoli la residenza dei granduchi di Toscana e per un breve periodo dei re d'Italia, si stende il meraviglioso Giardino di Boboli.

I Medici per primi ne curarono la sistemazione, creando il modello di giardino all'italiana che divenne esemplare per molte corti europee. La vasta superficie verde suddivisa in modo regolare, costituisce un vero e proprio museo all'aperto, popolato di statue antiche e rinascimentali, ornato di grotte e di grandi fontane. I suoi affascinanti percorsi consentono di cogliere lo spirito della vita di corte e insieme di godere dell'esperienza di un giardino che sempre si rinnova pur nel rispetto della sua tradizione.

Quest'estate, dal 19 giugno al 20 settembre, nella magica cornice di questo giardino, sarà possibile partecipare ad un viaggio affascinante nella storia e nella cultura di regioni vicine a noi ma distanti nel tempo. La mostra Da Petra a Shawbak. Archeologia di una frontiera presenta per la prima volta i risultati delle più recenti indagini archeologiche internazionali e delle ricerche che la missione archeologica dell'Università di Firenze conduce da vent'anni in Giordania nei siti di Petra e Shawbak, una delle aree storiche più importanti del mondo, teatro negli ultimi tre lustri di scoperte straordinarie.

Com'è noto, Petra fu capitale dell'impero commerciale dei Nabatei a controllo della via dell'incenso; fu poi conquistata dai Romani, dai persiani e dagli arabi, fino a quando – tra il 1100 e il 1118, in epoca crociata – re Baldovino I di Gerusalemme vi edificò i due castelli di Al-Wu' Ayra e Al-Habis. Il secolo “crociato” (tra 1100 e 1189) riattivò nella Giordania meridionale la sua



antica funzione di frontiera tra Mediterraneo e Arabia, ma anche tra Siria ed Egitto. Il castello di Shawbak, anch'esso fondato da Baldovino I, è uno degli insediamenti medievali più spettacolari del Mediterraneo orientale. Localizzato a 25 km a nord di Petra, la sostituì nel XII secolo come capitale della Transgiordania. Le ricerche della missione archeologica italiana hanno riconsegnato questo sito alla grande storia mediterranea, insieme ai suoi straordinari monumenti: la cattedrale di Santa Maria, il palazzo del nipote di Saladino, i bastioni monumentali della fine del Duecento.

Dal 2006, il sito di Shawbak è oggetto di un innovativo accordo internazionale italo-giordano di cooperazione scientifica e culturale tra il Dipartimento di Antichità della Giordania e l'Università di Firenze, che integra ricerca archeologica, restauro conservativo e valorizzazione.

La progettazione della mostra ha offerto l'occasione di sperimentare, rielaborandole, le più aggiornate pratiche della comunicazione espositiva definite in ambito anglosassone e inedite nel quadro delle

## Da Petra a Shawbak. Archeologia di una frontiera

Firenze, Limonaia del Giardino di Boboli, dal 13 luglio all'11 ottobre 2009

**ORARI:** da lunedì a domenica, ore 8.15–19.30 nei mesi di giugno, luglio, agosto; ore 8.15–18.30 nei mesi di aprile, maggio, settembre e ottobre.

Ultimo ingresso un'ora prima della chiusura. Chiusura: primo e ultimo lunedì del mese.

**INGRESSO:** intero € 6,00; ridotto € 3,00 Il biglietto consente l'ingresso al Museo degli Argenti, al Museo delle Porcellane, alla Galleria del Costume e al Giardino Bardini. L'accesso al Giardino di Boboli per i residenti del Comune di Firenze è libero; è però necessario esibire un documento d'identità all'ingresso

**PRENOTAZIONI:** tel. 055 294883 - costo della prenotazione: € 3,00

mostre archeologiche italiane. Progettazione museologica, definizione dell'approccio alla comunicazione in mostra e ideazione di una strategia per l'apprendimento dei visitatori sono tuttavia innovative in assoluto.

Il percorso espositivo è stato pensato in tre sezioni: 1) la scoperta di un'autentica

capitale che reinterpreta la presenza crociata della Signoria di Transgiordania e avvia una vicenda che, attraverso la dinastia di Saladino, giunge a noi; 2) la documentazione del diverso ruolo esercitato dalla frontiera, come chiave di lettura storica, dall'età antica (nabatea, romana, bizantina), arabo-islamica (ommayade, abaside, fatimida) sino a quella crociato-ayyubide e mameluca, esplorate attraverso l'osservatorio archeologico della regione e dei siti di Petra e Shawbak; 3) la raccolta e pubblicazione dei commenti dei visitatori. Una rassegna di film (da Indiana Jones ad Aleksandr Nevskij) contribuirà ad avvicinare il pubblico ai temi della mostra.

Al museo delle arti di Catanzaro

# Paesaggi allo specchio, ritratti di luce: le Reflections di Katz

Esposte fino al 27 settembre le opere dell'artista americano precursore della pop art.

di Arturo

**D**opo la mostra dedicata alle Lamiere di Mimmo Rotella, il MARCA di Catanzaro presenta un ampio progetto internazionale proponendo il lavoro di uno dei più influenti artisti contemporanei. Alex Katz è un personaggio determinante nell'ambito della ricerca pittorica contemporanea, che si è imposto alla metà degli anni Cinquanta opponendosi all'espressionismo astratto allora dominante e anticipando alcuni esiti della pop art. La sua pittura fredda, apparentemente distaccata, bidimensionale, dove si tende ad annullare la differenza tra figura e sfondo, determina una logica antinarrativa dove tutto passa attraverso l'istante dell'osservazione. Tale atteggiamento



1



2

## DOVE & COME

**ALEX KATZ. REFLECTIONS**  
Catanzaro, MARCA (via Alessandro Turco 63), fino al 27 settembre 2009

**ORARIO:** da martedì a domenica, 9.30-13 e 16-20.30; chiuso il lunedì

**BIGLIETTI:** 3 €

**INFO:** MUSEO MARCA,  
tel. 0961-746797

Ufficio Mostre - Settore Cultura Provincia di Catanzaro: tel. 0961-84721

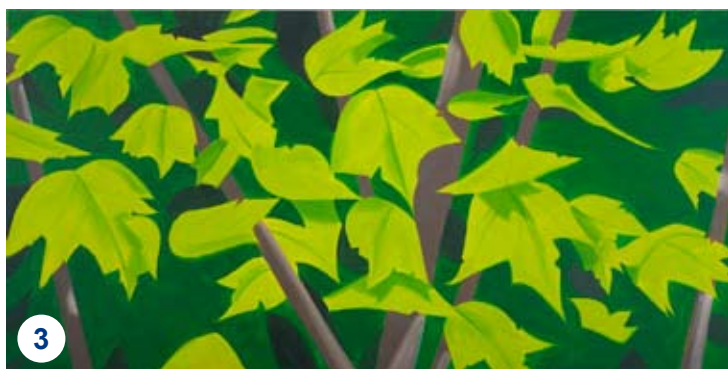
**Foto 1** – Alex Katz: Reflection (study 4), 2008

**Foto 2** – Alex Katz: Reflection (study 5), 2008

**Foto 3** – Alex Katz: Young Maple 2, 2008

**Foto 4** – Alex Katz: Vincent (study), 2008

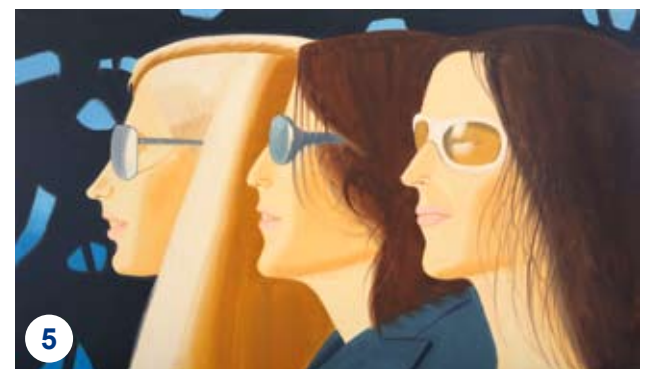
**Foto 5** – Alex Katz: Trio (Kristen, Sharon, Kym), 2008



3



4



5

nei confronti dell'immagine avrà una forte influenza sugli sviluppi pittorici degli ultimi vent'anni. "Mi piace realizzare immagini che siano tanto semplici da non poterle evitare e tanto complesse da non riuscire ad afferrarle", ha affermato Katz, sintetizzando l'aspetto paradossale della sua ricerca.

La mostra, del tutto innovativa, intende focalizzare l'attenzione sugli ultimi esiti della ricerca di Katz, presentando una serie di paesaggi e ritratti di grandi dimensioni realizzati specificatamente per il museo italiano. Sono opere che nascono come riflessione nei confronti della pittura, dove l'immagine non è descritta direttamente, ma si afferma attraverso il suo rispecchiamento, in base ad un'indagine che caratterizza tutto il suo percorso, sin dai primi paesaggi degli anni Cinquanta. La luce, le ombre e i riflessi sembrano sviluppare un loro percorso autonomo, andando ad incidere l'immagine che si materializza sulla tela. Le "reflections" di Katz sviluppano il tema dell'immagine

riflessa, che ha affascinato l'estetica e la letteratura sin dai tempi di Narciso coinvolgendo grandi maestri come Caravaggio, Tiziano, Velazquez e Monet. L'artista ci pone di fronte a contesti natu-

rali o a figure che sfuggono alla loro presenza diretta, creando un cortocircuito visivo che passa attraverso la coscienza stessa del gesto pittorico. L'immagine rimane a distanza, di fronte ad un'inda-

gine caratterizzata da una lenticolare analisi ottica dove il soggetto si svela in base alla proiezione nello spazio.

Tutto ciò emerge con chiarezza da questo nuovo ciclo di opere, in cui l'artista ottantaduenne esprime una straordinaria vitalità creativa, confrontandosi con opere monumentali di oltre sei metri di lunghezza.

Se i paesaggi sono riflessi, le figure, poste generalmente di profilo, si congiungono al paesaggio astratto che s'intravede dietro a loro quasi fosse una texture, e sono raffigurate con gli occhiali, evitando ogni forma d'identificazione.

Uno dei lavori in mostra Trio (Kristen, Sharon, Kym) del 2008 verrà riproposto in un maxiformato dagli studenti dell'Accademia di Catanzaro che realizzeranno così un murales pittorico collocato in città secondo quell'idea di mimesi e di pittura ambientale che era già stata occasione di una grande installazione di Katz nel 1977 in Times Square a New York.

## Vita d'artista

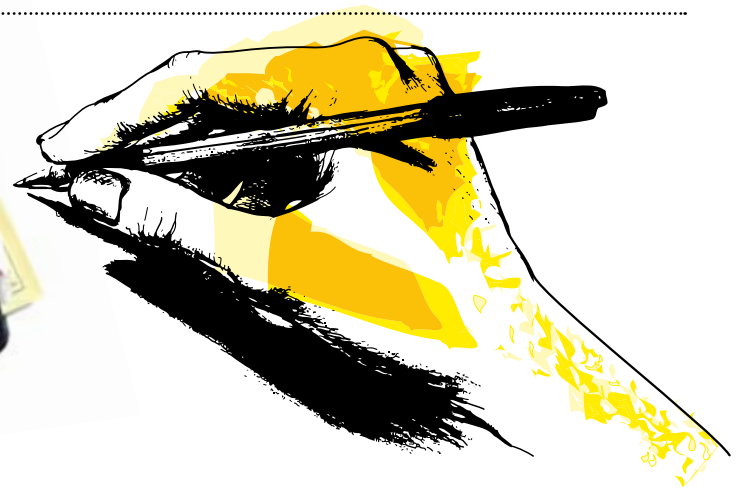
Alex Katz nasce a New York nel 1927, dove compie i suoi studi di pittura. Dopo la sua prima personale del 1954 alla Roko Gallery di New York, comincia a dedicarsi al disegno e ai collages per arrivare nel 1957 al ritratto e nel 1962 ai dipinti di grandi dimensioni. Nel 1971, la sua prima retrospettiva. In seguito espone regolarmente in diverse gallerie e nei maggiori musei americani, con settori interamente e permanentemente dedicati alle sue opere. Solo nel 1995 l'artista ha il suo primo riconoscimento ufficiale in Europa con la grande mostra organizzata dal museo di Baden-Baden in Germania e la retrospettiva al museo IVAM di Valencia. In seguito, la Saatchi Gallery di Londra, il Museo d'Arte Moderna di Francoforte, la Kunsthalle di Bonn, la Kunsthalle di Amburgo, l'Irish Museum of Modern Art di Dublino hanno contribuito a far conoscere la sua opera. Nel 1999 la Galleria Civica di Trento gli ha dedicato la prima grande personale in uno spazio pubblico italiano e nell'estate del 2003 la Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia ha presentato la mostra Portraits, una selezione di ritratti dal 1959 ad oggi. Le sue opere sono presenti nelle collezioni dei più importanti musei americani, tra i quali il MOMA, il Metropolitan, il Whitney di New York, il Los Angeles County Museum of Art di Los Angeles e in alcuni musei europei, tra cui la Tate Gallery di Londra e il Museo di Francoforte.

# CHI C'È C'È

Il ricco cartellone di giugno 2009 per divertirsi, imparare e informarsi

a cura di **Autolycus**

La Redazione declina ogni responsabilità per cambiamenti di programmi, date e luoghi degli eventi segnalati



**TEATRO**  
**CABARET SPETTACOLI**

**IL VIOLINO, IL SOLDATO E IL DIAVOLO**  
Milano, Teatro Verdi, fino al 7 giugno  
**CAOS**  
Milano, Teatro Leonardo da Vinci, fino al 12 giugno  
Autore: Valeria Cavalli  
Compagnia: Quelli di Grock  
**KAFKA SULLA SPIAGGIA**  
Milano, Teatro Arsenale, fino al 14

giugno  
Regista: Kuniaki Ida  
**MEDEA**  
Siracusa, Teatro Greco, fino al 20 giugno  
**CHIOVE**  
Roma, Teatro India - Sala A, dal 4 al 14 giugno  
Autore: Pau Mirò  
Regista: Francesco Saponaro

**LA NUMERO 13**  
Milano, Teatro dell'Elfo, dal 4 al 28 giugno  
**L'ESAUSTO O IL PROFONDO AZZURRO**  
Roma, Teatro India - Sala B, dal 9 al 14 giugno  
Regista: Julia Varley  
Interprete: Lorenzo Gleijeses

**MAMMA MIA!**  
Forlì, Palafiera, dal 15 al 20 giugno  
**FICHI D'INDIA**  
Grugliasco (TO), Gru Village, il 23 giugno  
**MARCO TRAVAGLIO**  
Piazzola sul Brenta (PD), Piazzale Camerini, il 25 giugno  
Cagliari, Anfiteatro, il 10 luglio

**GLI ANNI '80. LO SHOW**  
Piacenza, Arena Daturi, il 27 giugno  
**CORRADO GUZZANTI IN TOUR**  
Milano, Velodromo Vigorelli, il 2 luglio

**MUSICA**  
**CLASSICA**

**UTO UGHI E I FILARMONICI DI ROMA**  
Assisi (PG), Teatro Lyrick, il 7 giugno  
**GRIGORY SOKOLOV - CONCERTO PIANISTICO**  
Bergamo, Teatro Donizetti, il 7 giugno  
Pianista: Grigory Sokolov  
L. van Beethoven: Sonata Op.2 n.2; Sonata quasi una Fantasia Op.27 n.1  
F. Schubert: Sonata D 850  
**MORGAN - PIANO SOLO**  
Trieste, Teatro Rossetti, l'8 giugno  
La Spezia, Piazzetta del Bastione, il 15 giugno  
Acquiterme (AL), il 20 giugno  
Rimini, Notte Rosa, il 4 luglio

**ORCHESTRA TEATRO SAN CARLO**  
Salerno, Teatro Verdi, il 9 e il 17 giugno  
**TOSCANINI - Nel mio cuore troppo di assoluto**  
Venezia, Sala Apollinea Grande, il 10 giugno  
**ALEXANDER LONQUICH - CONCERTO PIANISTICO**  
Bergamo, Teatro Donizetti, il 10 giugno  
Pianista: Alexander Lonquich  
J.S. Bach: Variazioni Goldberg BWV 988  
**ORCHESTRA MOZART - ABBADO**  
Bologna, Auditorium Manzoni, l'11 giugno  
**MOZART - SERATA PAVIA/AIL - Un concerto per la ricerca**  
Pavia, Collegio Ghislieri, l'11 giugno

W.A. Mozart: Requiem K626  
Coro del Collegio Ghislieri  
Direttore: Carlo De Martini  
**ORCHESTRA BAROCCA ZEFIRO - WATER MUSIC/MUSIC FOR THE ROYAL FIREWORKS**  
Omaggio a Georg Friedrich Händel nel 250° anniversario della scomparsa  
Ravenna, Darsena di città, il 14 giugno  
Alfredo Bernardini, oboe e direzione  
**QUARTO CONCERTO PROGETTO POLLINI**  
Milano, Teatro alla Scala, il 21 giugno  
**ENNIO MORRICONE**  
Bergamo, Fiera di Bergamo, il 26 giugno

**CHRISTOPH VON DOHNANYI**  
Ravenna, Pala De André, il 27 giugno  
Orchestra de l'Opéra de Paris  
Christoph Von Dohnanyi: direttore  
Arabella Steinbacher: violino  
Sofija Gubajdulina: Offertorium, Concerto per violino e orchestra  
Pètr Il'ic' Čajkovskij: Quinta Sinfonia in mi minore op.64  
**ANDREA BOCELLI**  
Venezia, Piazza San Marco, il 1° luglio  
**MESSA DA REQUIEM**  
Firenze, Giardino di Boboli, il 2 luglio  
Musiche: Giuseppe Verdi  
Zubin Mehta: direttore  
Orchestra e Coro del Maggio Musicale

Fiorentino  
**OTTAVIO DANTONE**  
Venezia, Teatro La Fenice, dal 3 al 5 luglio  
Direzione e organo: Ottavio Dantone  
Georg Friedrich Händel: Concerto grosso in sol maggiore op.6 n.1 HWV 319  
Johann Sebastian Bach: Concerto brandeburghese n.5 in re maggiore BWV 1050  
Georg Friedrich Händel: Concerto per organo e orchestra in fa maggiore op.4 n.4 HWV 292  
Giovanni Ferrandini: Il pianto di Maria, cantata sacra per mezzosoprano, archi e continuo (erroneamente attribuita a Georg Friedrich Händel, HWV 234)  
Orchestra del Teatro La Fenice

**OPERA**  
**OPERETTA BALLETTTO**

**CAVALLERIA RUSTICANA - PAGLIACCI**  
Cagliari, Teatro Lirico, fino al 7 giugno  
**L'ITALIANA IN ALGERI**  
Trieste, Teatro Lirico G. Verdi, fino al 10 giugno  
**ASSASSINIO NELLA CATTEDRALE**  
Milano, Teatro alla Scala, fino al 12 giugno  
**IDEA DANZA**  
Pavia, Teatro Fraschini, il 13 e 14 giugno  
**COSÌ FAN TUTTE**  
Palermo, Teatro Massimo, dal 10 al 17 giugno  
Dramma giocoso in due atti di Wolfgang Amadeus Mozart su libretto di Lorenzo Da Ponte

Direttore: Hubert Soudant  
Orchestra e Coro del Teatro Massimo  
**A MIDSUMMER NIGHT'S DREAM**  
Milano, Teatro alla Scala, fino al 17 giugno  
**AIDA**  
Firenze, Giardino di Boboli, dal 15 giugno al 21 giugno  
**BARYSHNIKOV - THREE SOLOS AND DUET**  
Milano, Teatro Giorgio Strehler (Piccolo Teatro), dal 16 al 18 giugno  
**LA TRAVIATA**  
Firenze, Auditorium Duomo di Firenze, fino al 20 giugno

**LE CORSAIRE**  
Cagliari, Teatro Lirico, dal 17 al 24 giugno  
**LE GRAND MACABRE**  
Roma, Teatro dell'Opera, dal 18 al 23 giugno  
Direttore: Zoltán Peskó  
Musiche: György Ligeti  
**MATTHEW BOURNE'S DORIAN GRAY**  
Ravenna, Teatro Alighieri, dal 19 al 21 giugno  
Direzione e coreografia: Matthew Bourne; Musica: Terry Davies  
Prima rappresentazione italiana  
**LA TRAVIATA**  
Venezia, Scuola Grande San Giovanni

Evangelista, fino al 27 giugno  
**AIDA**  
Milano, Teatro alla Scala, dal 20 giugno all'8 luglio  
**ADRIANA LECOUVREUR**  
Torino, Teatro Regio, dal 23 giugno all'8 luglio  
Opera in quattro atti  
Libretto di Arturo Colautti dalla commedia-dramma di Eugène Scribe ed Ernest-Wilfrid Legouvé  
Musica: Francesco Cilea  
Orchestra e Coro del Teatro Regio  
Allestimento Teatro di San Carlo di Napoli

**CAVALLERIA RUSTICANA - PAGLIACCI**  
Palermo, Teatro di Verdura, dal 5 al 9 luglio  
Cavalleria Rusticana: melodramma in un atto di Pietro Ma scagni su libretto di Giovanni Targioni-Tozzetti e Guido Menasci dal dramma omonimo di Giovanni Verga  
Pagliacci: Dramma in un prologo e due atti; libretto e musica di Ruggero Leoncavallo  
Allestimento del Teatro Massimo di Palermo  
Orchestra, coro, coro di voci bianche e corpo di ballo del Teatro Massimo

**MUSICA**  
**POP & ROCK**

**LENNY KRAWITZ**  
Roma, Palalottomatica, il 5 giugno  
Brescia, Piazza del Duomo, il 6 giugno  
**PFM IN CONCERTO**  
Piacenza, Arena Daturi, il 12 giugno  
**EAGLES**  
Assago (MI), Datchforum, il 13 giugno  
**MARCO CARTA**  
Piazzola sul Brenta (PD), Piazzale Camerini, il 13 giugno  
**DEPECHE MODE**  
Roma, Stadio Olimpico, il 16 giugno  
Milano, Stadio San Siro, il 18 giugno  
**LUCIO DALLA IN CONCERTO**  
Cagliari, Anfiteatro, il 18 giugno  
**PAOLO CONTE**  
Monza (MI), Villa Reale, il 19 giugno

**ALBOROSTE**  
Padova, Parcheggio Nord, il 20 giugno  
**METALLICA**  
Assago (MI), Datchforum, il 22 giugno  
Roma, Palalottomatica, il 24 giugno  
**TIZIANO FERRO - Alla mia età Tour**  
Verona, Arena di Verona, il 21 e 22 giugno; Roma, Stadio Olimpico, il 24 giugno; Cagliari, Fiera, il 27 giugno  
Palermo, Velodromo, il 30 giugno  
**KATY PERRY**  
Milano, Idropark, 23 giugno - UNICA DATA ITALIANA  
**SUBSONICA**  
Milano, Idroscalo Arena Concerti, il 24 giugno; Roma, Ippodromo delle Capannelle, il 27 giugno

**ZERO ASSOLUTO**  
Monza (MI), Villa Reale, il 25 giugno  
**GINO PAOLI - DANILIO REA**  
Ravenna, Pala De André, il 26 giugno  
**MALIKA AJANE**  
Grugliasco (TO), Gru Village, il 26 giugno  
**LAURA PAUSINI**  
Codroipo (UD), Villa Manin, il 27 giugno  
Verona, Arena, il 29 giugno; Piazzola sul Brenta (PD), Piazzale Camerini, il 1° luglio; Monza (MI), Villa Reale, il 3 luglio; Alessandria, Stadio Moccagatta, il 5 luglio; Locarno, Piazza Grande, l'8 luglio  
**CLAUDIO BAGLIONI - Q.P.G.A.**  
Cava de' Tirreni (SA), Stadio Lamberti, il 28 giugno; Faenza (RA), Piazza del Popolo, il 27 giugno

**UB40**  
Milano, Idroscalo, il 29 giugno  
Roma, Ippodromo delle Capannelle, il 30 giugno  
**ENRICO RUGGERI**  
Monza (MI), Villa Reale, il 1° luglio  
**NOA & BAND - GENES & JEANS TOUR 2009**  
Cagliari, Anfiteatro, il 1° luglio  
**SIMPLE MINDS**  
Milano, Arena Civica, il 3 luglio  
**FRANCO BATTIATO TOUR 2009**  
Sarzana (SP), Piazza Matteotti, il 3 luglio  
Piazzola sul Brenta (PD), Piazzale Camerini, il 5 luglio  
Ostia Antica (RM), Anfiteatro, il 10 luglio  
**NEGRITA**  
Roma, Ippodromo delle Capannelle,

il 3 luglio  
**STEWART COPELAND**  
Milano, Arena Civica, il 4 luglio  
**SERGIO CAMMARIERE E FABRIZIO BOSSO**  
Milano, Arena Civica, il 5 luglio  
**MOBY + HIS BAND LIVE IN CONCERT**  
Piazzola sul Brenta (PD), Piazzale Camerini, il 6 luglio  
**U2**  
Milano, Stadio San Siro, il 7 e 8 luglio  
**ANASTACIA**  
Verona, Arena, il 7 luglio  
Lucca, Piazza Napoleone, l'8 luglio  
Taormina (ME), Teatro Antico, il 10 luglio  
**ERIKAH BADU**  
Milano, Arena Civica, l'8 luglio

**MOSTRE**  
**D'ARTE**

**DE ANDRÉ**  
Genova, Palazzo Ducale - Sottoportico  
Fino al 21 giugno  
**L'ARTISTA VIAGGIATORE. Da Gauguin a Klee, da Matisse a Ontani**  
Ravenna, Museo d'Arte della città di Ravenna  
Fino al 21 giugno

**MARK LEWIS. ANTICIPANDO VENEZIA**  
Nuoro, Museo MAN  
Fino al 28 giugno  
**PICASSO, SUITE 347**  
Cremona, Museo Civico Ala Ponzone  
Fino al 28 giugno  
**I TESORI DELLA LOGGIA**  
Palermo, Oratorio di Santa Cita

Fino al 30 giugno  
**AMEDEO MODIGLIANI - DESSIN À BOIRE**  
Lucca, Villa Mazzarosa  
Fino al 5 luglio  
**TERRA E MARE. Paesaggi del Sud, da Giuseppe de Nittis a Giovanni Fattori**  
Barletta (BA), Pinacoteca De Nittis-

Palazzo della Marra  
Fino al 2 agosto  
**SANTA APOLLONIA, OMAR GALILIANI E QUALCHE DENTE DI ANDY WARHOL**  
Venezia, Chiostrò di Sant'Apollonia  
Fino al 15 agosto  
**GALILEO. IMMAGINI DALL'UNIVERSO - Dall'antichità al telescopio**

Firenze, Palazzo Strozzi  
Fino al 30 agosto  
**L'ATELIER DEGLI OSCAR. I costumi della sartoria Tirrelli per il grande cinema**  
Gorizia, Palazzo Attems Petzenstein  
Fino al 6 settembre

**FESTIVAL**  
**ESTIVI**

**FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE**  
Bergamo, Teatro Donizetti, fino al 13 giugno  
(concerti, musica classica)  
**RAVENNA FESTIVAL 2009**  
Ravenna, sedi varie, dal 14 giugno al 18 luglio  
(concerti, musica classica, balletto)

**OPERA FESTIVAL 2009**  
Firenze, sedi varie, dal 15 giugno al 30 luglio  
(opera, balletto, musica classica, concerti)  
**NOTTI MEDITERRANEE**  
Cagliari, Anfiteatro, dal 18 giugno al 22 luglio  
(concerti di artisti italiani e stranieri)

**MONZA ESTATE 2009**  
Monza (MI), Villa Reale, dal 19 giugno al 15 luglio  
(concerti di artisti italiani e stranieri, rappresentazioni teatrali)  
**SHERWOOD FESTIVAL 2009**  
Padova, Parcheggio Nord Stadio Euganeo, dal 20 giugno al 18 luglio  
(concerti di artisti italiani e stranieri,

teatro, cine-street, DJ set)  
**GRU VILLAGE 2009**  
Grugliasco (TO), Centro Commerciale Gru Village, dal 23 giugno al 29 luglio  
(concerti di artisti italiani e stranieri, spettacoli di cabaret)  
**STELLE D'ESTATE**  
Bergamo, Fiera di Bergamo, dal 26 giugno al 20 luglio

(concerti, lirica, musical)  
**MILANO JAZZIN' FESTIVAL**  
Milano, Arena Civica, dal 3 al 22 luglio  
(musica jazz)  
**BOLOGNA FESTIVAL 2009**  
Bologna, sedi varie, fino al 5 ottobre  
(musica classica)